



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Mercoledì, 04 ottobre 2023**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 04 ottobre 2023

## ANBI Emilia Romagna

02/10/2023	cittaclima.it	Legambiente	1
Primo appuntamento con i River Café			
03/10/2023	istruzioneer.gov.it		2
Protocollo di Intesa USR ER - ANBI ER per PCTO 2022-2025 : Piano...			
03/10/2023	soloscuola.it	USR-Emilia Romagna	3
Protocollo di Intesa USR ER - ANBI ER per PCTO 2022-2025 : Piano...			

## Consorzi di Bonifica

03/10/2023	larepubblica.it (Parma)		4
Aeroporto, sì condizionato della maggioranza al masterplan:...			
03/10/2023	ParmaDaily.it	Andrea Marsiletti	7
L'Amministrazione comunale: sì condizionato all'allungamento della...			
04/10/2023	Gazzetta di Reggio	Pagina 20	10
«Condividiamo i dati per essere pronti»			
04/10/2023	Gazzetta di Reggio	Pagina 26	11
Sindaci alla Provincia «La pista Gatta-Pianello arrivi fino a...			
04/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	Pagina 35	13
Summit sul rischio idrogeologico Prefetto: «Piani di protezione...			
04/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	Pagina 44	14
I sindaci della montagna «Per non farci morire dateci più...			
04/10/2023	ilrestodelcarlino.it		16
I sindaci della montagna: "Per non farci morire dateci più...			
04/10/2023	Estense		18
Al via le nuove ricerche sulle tracce dell'antica delizia estense perduta			
03/10/2023	italiafruit.net		19
"Sos innovazione, non lasciateci soli"			
03/10/2023	mondointasca.it		21
Argenta e le sue Valli			

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

04/10/2023	Gazzetta di Parma	Pagina 22	23
Completati i lavori del ponte sull'Ongina			
03/10/2023	Gazzetta Dell'Emilia		24
PARMA LUNI - Un corridoio italiano/europeo storico ed attuale - 6 ottobre...			
03/10/2023	Forum Terzo Settore		26
V edizione del Forum Acqua organizzato da Legambiente			
03/10/2023	piazzapinerolese.it		27
Le fasce fluviali del Lemina 'si mangiano' l'operazione edilizia del...			
03/10/2023	torinoggi.it		28
Le fasce fluviali del Lemina 'si mangiano' l'operazione edilizia del...			

## Acqua Ambiente Fiumi

04/10/2023	Libertà	Pagina 27	29
«Il Trebbia esonda» sabato sarà simulata			
04/10/2023	Libertà	Pagina 27	30
L'analisi delle frane nel Comune di Travo			
04/10/2023	Libertà	Pagina 31	31
Barche bloccate dai detriti incagliati sotto il ponte del Po			
04/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	Pagina 44	32
«Frane, agire prima delle piogge»			
04/10/2023	ilrestodelcarlino.it		33
"Frane a Ventasso: agire prima delle piogge"			
04/10/2023	ilrestodelcarlino.it		34
Obiettivo prevenzione . Pulizia degli argini, il Comune ai privati: :...			
04/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 30	36
Lavori sui fiumi Da Coccolia il cantiere in azione per ridurre il bosco			
04/10/2023	ilrestodelcarlino.it		38
Lavori sui fiumi. Da Coccolia il cantiere in azione per ridurre il bosco			
04/10/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)	Pagina 10	40
Alluvione e ricostruzione Incontro in Provincia			
04/10/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)	Pagina 37	41
Alluvione e frane Fratelli d'Italia attacca anche Roncofreddo			

## Primo appuntamento con i River Café

Venerdì 6 ottobre, a Ferrara, dalle 17:30 alle 19:30 presso il **Consorzio Wunderkammer** (via Darsena 57) si terrà il primo appuntamento dei River Café, attività di sensibilizzazione destinata alle comunità locali e ai cittadini del Distretto del Fiume Po. L'evento è organizzato da Legambiente Emilia-Romagna nell'ambito del progetto LIFE Climax Po e vedrà la partecipazione di: Francesco Tornatore AdBPo []

Venerdì 6 ottobre, a Ferrara, dalle 17:30 alle 19:30 presso il **Consorzio Wunderkammer** (via Darsena 57) si terrà il primo appuntamento dei River Café, attività di sensibilizzazione destinata alle comunità locali e ai cittadini del Distretto del Fiume Po. L'evento è organizzato da Legambiente Emilia-Romagna nell'ambito del progetto LIFE Climax Po e vedrà la partecipazione di: Francesco Tornatore AdBPo Sergio Fortini - Metropoli di Paesaggio Georg Sobbe - Associazione Fiumana Dario Kian - Ersaf Lombardia Tonino Liserra - **ANBI** Emilia Romagna Selene Tondini- Università di Bologna L'obiettivo degli eventi è quello di promuovere la conoscenza sul cambiamento climatico, l'integrazione e il dialogo tra le comunità locali e i partner, sviluppare l'interesse verso il progetto Climax Po, rafforzare il legame con il territorio. La partecipazione all'evento potrà essere solo in presenza e si concentrerà sulla tematica della Gestione ed utilizzo della risorsa idrica; verrà presentato il progetto e si discuterà di gestione partecipata dei corsi d'acqua, nuove frontiere per la mobilità fluviale e integrazione tra conservazione della biodiversità e usi produttivi. Prossimi eventi RIVER CAFE: Martedì 17 ottobre alle 18:00 a Torino

(Magazzini sul Po). Incontro con Stefano Fenoglio, autore del libro Uomini e fiumi. Promuove: Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta. Invitati: AdBPo, SMAT, ARPA Piemonte, POLITICO, **ANBI** Piemonte, REGIONE PIEMONTE, CISV Torino. Venerdì 27 ottobre dalle 18:15 alle 19:45 a Cremona. Incontro con Luca Lombroso, meteorologo e divulgatore ambientale. Promuove: Legambiente Lombardia. Invitati: AdBPo, Regione Lombardia, Arpa Lombardia, Anbi Lombardia, Ersaf, Aipo.




**Primo appuntamento con i River Café**

**VENEDÌ 6 OTTOBRE 2023** | ORE 17:30 - 19:30

Wunderkammer | Via Darsena 57, 44122 Ferrara

**Interventi di:**  
**Francesco Tornatore**  
 AdBPo | Il progetto Life ClimaxPo  
**Sergio Fortini**  
 Metropoli di Paesaggio | L'idropolitana, mobilità sostenibile a Ferrara  
**Georg Sobbe**  
 Associazione Fiumana | Verso un Contratto di Fiume per Ferrara

Ne parliamo con:  
**Dario Kian** - ERSAF Lombardia  
**Tonino Liserra** - ANBI Emilia Romagna  
**Selene Tondini** - Università di Bologna

Moderata: **Paola Fagioli** - Legambiente Emilia-Romagna

Venerdì 6 ottobre, a Ferrara, dalle 17:30 alle 19:30 presso il Consorzio Wunderkammer (via Darsena 57) si terrà il primo appuntamento dei River Café, attività di sensibilizzazione destinata alle comunità locali e ai cittadini del Distretto del Fiume Po. L'evento è organizzato da Legambiente Emilia-Romagna nell'ambito del progetto LIFE Climax Po e vedrà la partecipazione di:

Francesco Tornatore - AdBPo

Cerca...

#### Articoli recenti

- Primo appuntamento con i River Café
- Presentato il bilancio 2023 di Carensa del Ghiacciaio
- Il riscaldamento globale minaccia la produzione di cibo a livello mondiale
- La corrente sifonica meridionale e rischio collasso tra il 2035 e il 2050
- Rapporto Spiagge 2023: la prima mappatura degli eventi meteo-estivi nelle coste italiane

#### Commenti recenti

- Emilia Romagna e consumo di suolo. Le proposte della legge regionale - Strena tra il bilancio 2022 dell'Osservatorio CittàClima

#### Archivi

- Ottobre 2023
- Settembre 2023
- Luglio 2023
- Giugno 2023
- Maggio 2023
- Aprile 2023
- Marzo 2023
- Febbraio 2023
- Gennaio 2023
- Dicembre 2022

Legambiente

# Protocollo di Intesa USR ER - ANBI ER per PCTO 2022-2025 : Piano 2023-2024

*Manifestazioni d'interesse entro il 27 ottobre 2023 Si pubblica la nota USR prot. 26911 del 3 Ottobre 2023 inerente il Piano annuale delle attività per l'a.s. 2023 /2024 redatto in attuazione*

Manifestazioni d'interesse entro il 27 ottobre 2023 Si pubblica la nota USR prot. 26911 del 3 Ottobre 2023 inerente il Piano annuale delle attività per l'a.s. 2023 /2024 redatto in attuazione del Protocollo d'intesa per il triennio - aa.ss. 2022/2023 - 2023/2024 - 2024/2025 - fra l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e ANBI Emilia-Romagna (l'Associazione che rappresenta i consorzi di bonifica nel nostro territorio) per la realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento ( [https://www.istruzioneer.gov.it/wp-](https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2022/10/m_pi.AOODRER.REGISTRO-UFFICIALEU.0025332.30-09-2022-2.pdf)



The screenshot shows the website interface for the Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna. The main content area displays the title 'Protocollo di Intesa USR ER - ANBI ER per PCTO 2022-2025 : Piano 2023-2024' with a date of 3 Ottobre 2023. Below the title, there is a section for 'Manifestazioni d'interesse entro il 27 ottobre 2023' which includes a paragraph of text and a list of 32 individual paths. A sidebar on the right contains navigation options like 'Tematiche', 'Archivio mensile', and 'Archivi'. At the bottom, there are social media sharing icons and a list of related documents with their file sizes and dates.

content/uploads/2022/10/m\_pi.AOODRER.REGISTRO-UFFICIALEU.0025332.30-09-2022-2.pdf ). Il Piano, inclusivo delle modalità e tempistica delle manifestazioni d'interesse da inviare, da parte delle scuole interessate, ai Consorzi di Bonifica d'interesse e, per conoscenza, ad ANBI ER e a questo Ufficio Scolastico Regionale ( scadenza 27 ottobre 2023 ), per il corrente anno scolastico prevede : 32 percorsi individuali (studenti di classe III/IV/V) di cui 28 da svolgersi durante le attività didattiche e 4 durante il periodo estivo di sospensione delle stesse in relazione alle disponibilità e ulteriori caratteristiche delle attività di cui al prospetto allegato al Piano delle attività 2023/2024 (Allegato 2).

# Protocollo di IntesaUSR ER - ANBI ER per PCTO 2022-2025 : Piano 2023-2024

Manifestazioni d'interesse entro il 27 ottobre 2023 Si pubblica la notaUSR prot. 26911 del 3 Ottobre 2023 inerente il Piano annuale delle attività per l'a.s. 2023 /2024 redatto in attuazione del Protocollo d'intesa per il triennio - aa.ss. 2022/2023 - 2023/2024 - 2024/2025 - fra l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e ANBI Emilia-Romagna (l'Associazione che rappresenta i consorzi di bonifica nel nostro territorio) per la realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento ( [!\[\]\(74d4806277d7e73349d8e8c0897931e9\_img.jpg\)

The screenshot shows the website interface with a navigation bar at the top containing 'Community Il progetto', 'Notizie Contatti', 'Eventi', 'Servizi', and '5x1000'. The main content area features the article title and a large blue 'USR' logo. A sidebar on the right includes a 'Sostieni il nostro lavoro' advertisement, a newsletter sign-up form, and a list of recent articles.](https://www.istruzioneer.gov.it/wp-</a></p>
</div>
<div data-bbox=)

content/uploads/2022/10/m\_pi.AOODRER.REGISTRO-UFFICIALEU.0025332.30-09-2022-2.pdf ). Il Piano, inclusivo delle modalità e tempistica delle manifestazioni d'interesse da inviare, da parte delle scuole interessate, ai Consorzi di Bonifica d'interesse e, per conoscenza, ad ANBI ER e a questo Ufficio Scolastico Regionale ( scadenza 27 ottobre 2023 ), per il corrente anno scolastico prevede : 32 percorsi individuali (studenti di classe III/IV/V) di cui 28 da svolgersi durante le attività didattiche e 4 durante il periodo estivo di sospensione delle stesse in relazione alle disponibilità e ulteriori caratteristiche delle attività di cui al prospetto allegato al Piano delle attività 2023/2024 (Allegato 2). Continua la lettura su : [https://www.istruzioneer.gov.it/2023/10/03/protocollo-di-intesa-usr-er-anbi-er-per-pcto-2022-2025-piano-2023-2024/?utm\\_source=rss&utm\\_medium=rss&utm\\_campaign=protocollo-di-intesa-usr-er-anbi-er-per-pcto-2022-2025-piano-2023-2024](https://www.istruzioneer.gov.it/2023/10/03/protocollo-di-intesa-usr-er-anbi-er-per-pcto-2022-2025-piano-2023-2024/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=protocollo-di-intesa-usr-er-anbi-er-per-pcto-2022-2025-piano-2023-2024) Autore del post:

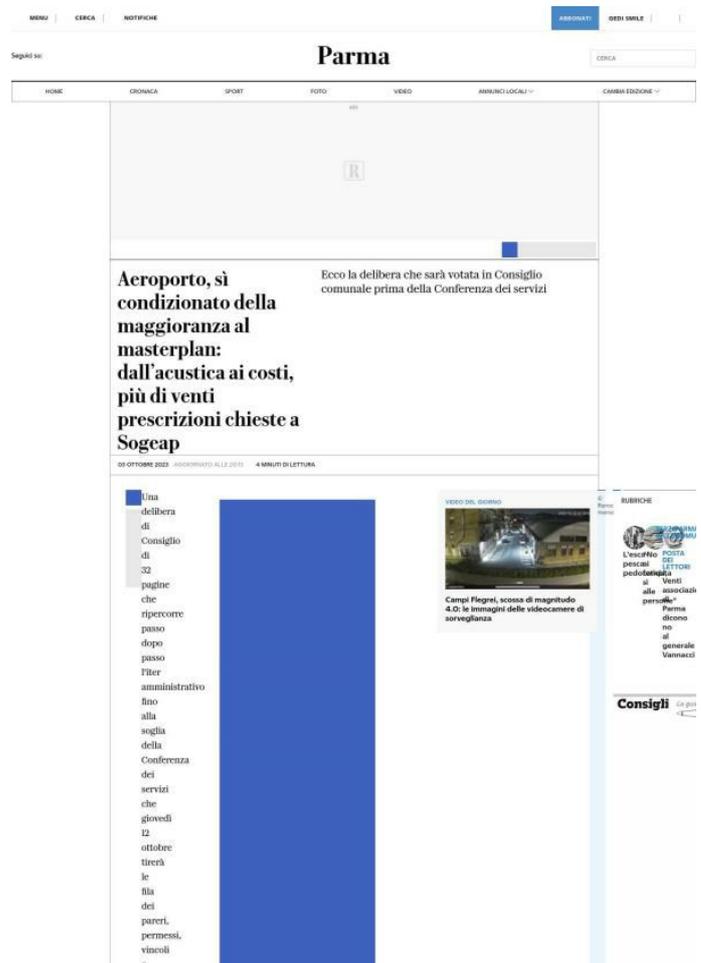
USR-Emilia Romagna

# Aeroporto, sì condizionato della maggioranza al masterplan: dall'acustica ai costi, più di venti prescrizioni chieste a Sogeap

*Ecco la delibera che sarà votata in Consiglio comunale prima della Conferenza dei servizi*

Una delibera di Consiglio di 32 pagine che ripercorre passo dopo passo l'iter amministrativo fino alla soglia della Conferenza dei servizi che giovedì 12 ottobre tirerà le fila dei pareri, permessi, vincoli o dinieghi relativi al piano di sviluppo aeroportuale proposto in tandem da Enac e Sogeap, società di gestione dell'aeroporto Giuseppe Verdi. Tre giorni prima, lunedì 9 ottobre, sarà il Consiglio comunale a chiarire la posizione dell'Amministrazione comunale in sede di Conferenza dei servizi. E prima ancora, giovedì 5 ottobre, la delibera di 32 pagine dal titolo Master Plan Aeroporto Giuseppe Verdi di Parma. Espressione del parere ai fini della conferenza di servizi convocata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Emilia Romagna sarà all'esame della commissione Urbanistica. Un documento che, in sostanza, condiziona e vincola il sì dell'Amministrazione al rispetto di una lunga e dettagliata serie di 'paletti' che i soggetti proponenti dovranno rispettare pena il diniego del via libera comunale. E dunque, se il cuore tecnico dell'atto è il rilascio o meno della conformità urbanistica al masterplan, è chiaro che la delibera ha un portato politico molto

pesante su quello che è il progetto più dibattuto a Parma negli ultimi anni insieme al rifacimento dello stadio Tardini. Un valico che sarà anche una banco di prova importante per misurare la solidità e la coesione della composita maggioranza e in particolare del Pd. Da questo punto di vista, la maggioranza conferma nero su bianco di voler tenere il punto e fede agli impegni elettorali quando, a pagina 27, conferma 'anche a seguito del mandato elettorale ricevuto dai cittadini, delle linee programmatiche di mandato dell'Amministrazione Comunale, del Dup 2023 - 2025 e, a miglior tutela dell'interesse pubblico della collettività amministrata, in regione della qualità - rivestita dal Comune - di Ente pubblico territoriale esponenziale, il principio di contrarietà di questo organo consiliare alle funzioni cargo del Masterplan e ad ogni suo futuro sviluppo infrastrutturale riconducibile a tale destinazione'. Aeroporto di



The screenshot shows the Parma news website interface. At the top, there are navigation links for 'MENU', 'CERCA', and 'NOTIFICHE'. Below that, the 'Parma' logo is centered, with a search bar on the right. A horizontal menu contains 'HOME', 'CRONACA', 'SPORT', 'FOTO', 'VIDEO', 'ANNUNCI LOCALI', and 'CAMBIA EDIZIONE'. The main article headline reads: 'Aeroporto, sì condizionato della maggioranza al masterplan: dall'acustica ai costi, più di venti prescrizioni chieste a Sogeap'. A sub-headline states: 'Ecco la delibera che sarà votata in Consiglio comunale prima della Conferenza dei servizi'. The article is dated '09 OTTOBRE 2023' and has a reading time of '4 MINUTI DI LETTURA'. A vertical sidebar on the left contains a list of related articles, with the top one being 'Una delibera di Consiglio di 32 pagine che ripercorre passo dopo passo l'iter amministrativo fino alla soglia della Conferenza dei servizi che giovedì 12 ottobre tirerà le fila dei pareri, permessi, vincoli o'. On the right, there are sections for 'VIDEO DEL GIORNO' (showing a video of a fire at Campi Flegrei) and 'RUBRICHE' (listing various local news sections like 'L'uscita postale per i pedonatori' and 'Venti alla associazione per il Parma dicono no al generale Venezia'). At the bottom right, there is a 'Consigli' section.

Parma, l'esperto: "Nel masterplan 1,5 voli cargo al giorno" Un intendimento politico già espresso dai gruppi di maggioranza in una nota stampa diffusa a metà luglio che viene quindi ribadito e tradotto in termini tecnici da una lunga serie di 'argini' messi alla società di gestione. Nell'atto si parla di 'condizioni e prescrizioni, ritenute imprescindibili, al fine di poter ritenere il presente come parere avente natura di assenso condizionato ai fini dell'approvazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del Masterplan Aeroporto Giuseppe Verdi di Parma - Aggiornamento 2018-2025, previa l'intesa Stato-Regione'. Si tratta di vincoli, dall'acustica ai costi, da ottemperare in sede di conferenza dei servizi o per la fase di approvazione del Masterplan. Le valutazioni e le condizioni poste e imposte nell'atto valgono in relazione al dimensionamento in termini di passeggeri e merci dichiarato nel master plan 2018-2025 e se i valori dovessero subire modificazioni è "necessaria una completa rivalutazione del piano da parte dell'Amministrazione comunale". In molti casi sono richiamati i pareri già espressi dagli uffici del Comune in occasione della valutazione di impatto ambientale del 2018. Si va dall'impegno a prevedere ulteriori misure di mitigazione, compensazione e risanamento per gli edifici scolastici, qualora i monitoraggi acustici permanenti evidenziassero l'insufficienza delle opere di mitigazione, compensazione e miglioramento del comfort acustico; tempi di attuazione certi della prescrizione relativa alle compensazioni in materia di qualità dell'aria; individuazione di aree per compensazioni ambientali con un adeguamento della superficie dell'area di compensazione prevista presso l'abitato di Fognano; recepimento delle modalità di superamento delle interferenze con gli elettrodotti e gli apparati tecnici di Ireti; formalizzazione della costituzione della commissione Aeroportuale con definita la data di convocazione della prima seduta; impegno a non effettuare voli dalle ore 23 alle ore 06. Quanto alle condizioni da ottemperare nella fase di progettazione esecutiva, la delibera chiede la redazione, approvazione e sottoscrizione dell'accordo territoriale atto a disciplinare l'attuazione degli interventi e delle infrastrutture a garanzia della sostenibilità ambientale e territoriale in attuazione delle prescrizioni previste dal decreto Via, nonché dagli esiti della conferenza dei servizi definendo per ciascuna di esse i soggetti coinvolti nella realizzazione, la descrizione delle prestazioni, gli impegni delle parti e lo scenario temporale di attuazione. Chiesta anche l'integrazione dello studio di traffico, da strutturare sul presupposto della chiusura di Parma Rotta e in concomitanza di eventi fieristici di rilievo, finalizzato all'individuazione di una soluzione atta a garantire la risoluzione delle criticità viabilistiche nell'intersezione posta tra strada Baganzola via Rizzi e viale delle Esposizioni e a verificare la necessità di individuare ulteriori vie di deflusso alternative. In tema di viabilità si fa riferimento alla progettazione delle opere di accesso su via Ferretti, garantendo le manovre in sicurezza di veicoli leggeri e pesanti come per altro la percorribilità dei mezzi Tpl, compresi autobus lunghi 18 metri e all'individuazione di una zona interna prevista per la sosta dei mezzi pesanti in attesa di carico e scarico delle merci, interno all'aeroporto. La definizione delle procedure antirumore, della caratterizzazione acustica dell'intorno aeroportuale e del piano di monitoraggio acustico e la determinazione delle tre zone acustiche A, B e C e l'individuazione dello scenario di traffico ottimale per il contenimento del rumore e le conseguenti procedure antirumore, sono ritenuti necessari al fine di definire i confini delle zone di rispetto dell'intorno aeroportuale. Nel lungo elenco figura anche la sottoscrizione da parte del **Consorzio** della **Bonifica** Parmense, Enac e Sogear della convenzione disciplinante gli impegni reciproci per la realizzazione delle opere di natura idraulica, necessarie all'attuazione degli interventi previsti dal masterplan, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al decreto Via. Non manca la richiesta di presentazione di idoneo piano economico finanziario comprensivo di tutti i costi interni ed esterni connessi alla realizzazione degli interventi previsti dal masterplan, comprese le azioni di compensazione degli impatti oltre alla presentazione di un cronoprogramma che dia riscontro dei diversi tempi di realizzazione delle opere, tempi che devono essere coordinati fra loro e tali da non creare criticità nell'ambito territoriale di intervento. Tutti i costi afferenti la realizzazione delle opere esterne al masterplan (opere stradali, idrauliche, compensazioni ambientali, interrimento linee elettriche ecc.) saranno a carico del soggetto proponente (Enac/Sogear), compresi i costi di acquisizione/esproprio e di progettazione. Quanto alle

condizioni da attuare prima della chiusura veicolare di Parma Rotta, è individuata la realizzazione della risoluzione alle criticità viabilistiche nell'intersezione posta tra strada Baganzola via Rizzi e viale delle Esposizioni, individuate a seguito dell'integrazione dello studio di traffico, da attuare a spese del soggetto proponente Enac/Sogeap e da concordare con i settori comunali competenti. Infine, le condizioni da attuare prima della ripresa dell'attività di volo: ultimazione dei lavori diretti alla mitigazione acustica e in particolare degli edifici scolastici posti a Baganzola; completa attuazione degli interventi compensativi ai fini dell'assorbimento delle emissioni (realizzazione aree verdi per progetti di forestazione urbana ecc.); istituzione dell'osservatorio ambientale); completa risoluzione delle interferenze con l'elettrodotto Parma Vigheffio. Con successiva deliberazione dovrà essere approvato il testo dell'accordo territoriale da redigere con il coordinamento della Regione Emilia Romagna, da sottoscrivere prima della fase di progettazione esecutiva, e che dovrà racchiudere tutti gli impegni e gli elementi sopra elencati, nel rispetto dei contenuti qualitativi indicati nel presente atto; Qualora le condizioni stabilite e dai pareri tecnici non siano ottemperate nei modi e nei tempi stabiliti, il parere sulla proposta è da intendersi quale mancato assenso. Queste sono le carte che, in caso di voto favorevole in Consiglio, il Comune calerà in Conferenza dei servizi e che in caso di assenso. Fra.Na.

## L'Amministrazione comunale: sì condizionato all'allungamento della pista con pagine di prescrizioni -

L'Amministrazione comunale di Parma ha depositato la delibera sull'allungamento della pista del Verdi ( leggi testo completo ) che il 9 ottobre sarà sottoposta al voto del Consiglio comunale, esprimendo un assenso condizionato a numerose prescrizioni. L'Amministrazione Comunale, nel confermare l'interesse per uno sviluppo dello scalo in chiave passeggeri: ha dichiarato in più occasioni la ferma volontà che lo scalo locale sia elemento di crescita sostenibile ed armonizzata alle linee di sviluppo che il territorio esprime e pertanto sia destinato al trasporto passeggeri e non trasporto merci ; si riconosce nella politica comunitaria in materia di cura del territorio e nelle programmazioni in tema di transizione ecologica e obiettivi climatici; ha espresso chiaro e determinato impegno all'esercizio amministrativo orientato a perseguire obiettivi di sostenibilità e compatibilità ambientale e sociale del territorio e delle sue componenti fisiche ed infrastrutturali. A questa premessa politica, la delibera fa seguire un assenso condizionato all'allungamento della pista con numerose prescrizioni. Per le ragioni di cui in premessa, in considerazione delle finalità di interesse pubblico di rango statale che l'intervento in

oggetto realizza e tenuto conto dei pareri tecnici allegati - le condizioni e le prescrizioni di seguito indicate, ritenute imprescindibili, al fine di poter ritenere il presente come parere avente natura di assenso condizionato ai fini dell'approvazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 'Masterplan Aeroporto 'Giuseppe Verdi' di Parma - Aggiornamento 2018-2025', previa l'intesa Stato-Regione, dell'opera pubblica di interesse statale. Terra Santa 9 - Nei Vangeli portò la croce di Gesù, per gli gnostici morì in croce al suo posto. Simone di Cirene entra nella Storia (di Andrea Marsiletti) In particolare le prescrizioni imprescindibili sono: A. Rispetto delle indicazioni e delle prescrizioni tecniche, normative ed economiche elencate nei pareri degli uffici competenti e raccolte nell'allegato al presente atto (allegato 'A' quale parte integrante e sostanziale) nei quali vengono espresse le specifiche valutazioni e, altresì, evidenziate le condizioni necessarie per l'attuazione delle previsioni inserite nel Master Plan in oggetto, tra le quali rilevano in particolare le seguenti prescrizioni, fondamentali per il corretto inserimento e funzionalità dell'infrastruttura proposta e precisamente: a) condizioni da



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there are banners for 'La Contabile' and 'SCOPRI I MIGLIORI ARTICOLI PER INIZIARE AL MEGLIO L'ANNO SCOLASTICO'. Below the banners is the website logo and navigation menu. The main article headline reads: 'L'Amministrazione comunale: sì condizionato all'allungamento della pista con pagine di prescrizioni'. The article text is partially visible, starting with 'L'Amministrazione comunale di Parma ha depositato la delibera sull'allungamento della pista del Verdi (leggi testo completo) che il 9 ottobre sarà sottoposta al voto del Consiglio comunale, esprimendo un assenso condizionato a numerose prescrizioni.' There are also social media sharing icons and a small image of a person on a scooter.

ottemperare in sede di conferenza dei servizi e/o per la fase di approvazione del Masterplan: 1. impegno a prevedere ulteriori misure di mitigazione, compensazione e risanamento per gli edifici scolastici, qualora i monitoraggi acustici permanenti evidenziassero l'insufficienza delle opere di mitigazione, compensazione e miglioramento del comfort acustico realizzate; (rif. prot. 21/09/2023.0198250.I) 2. presentazione della necessaria documentazione (studi e simulazioni) che dimostri che gli interventi di mitigazione dei superamenti acustici nelle aree scolastiche all'aperto sono realizzabili e che verranno realizzati, qualora la futura attività di monitoraggio dovesse confermare i superamenti; (rif. prot. 21/09/2023.0198250.I) 3. integrazione del cronoprogramma con inserimento dei tempi di attuazione della prescrizione RER 05 relativa alle compensazioni in materia di qualità dell'aria (elettrificazione del parco veicoli e piantumazioni/rinaturalizzazioni; (rif. prot. 21/09/2023.0198250.I) 4. integrazione dell'elaborato MP-DG00 00 - 00 'individuazione aree per compensazioni ambientali' con un adeguamento della superficie dell'area di compensazione prevista presso l'abitato di Fognano; (rif. prot. 21/09/2023.0198250.I) 5. dovranno essere recepite le modalità di superamento delle interferenze con gli elettrodotti e gli apparati tecnici di IRETI Spa, indicate nel parere prot. RT011886 del 7/09/2023 di IRETI Spa; (rif. prot. 21/09/2023.0198250.I) 6. formalizzazione della costituzione della Commissione Aeroportuale, ai sensi del DM 31/10/97 con definita la data di convocazione della prima seduta; (rif. prot. 21/09/2023.0198250.I) 7. impegno a non effettuare voli dalle ore 23:00 alle ore 06:00; (rif. prot. 21/09/2023.0198250.I) b) condizioni da ottemperare nella fase di progettazione esecutiva: 1. redazione, approvazione e sottoscrizione dell'Accordo Territoriale atto a disciplinare l'attuazione degli interventi e delle infrastrutture a garanzia della sostenibilità ambientale e territoriale in attuazione delle prescrizioni previste dal Decreto VIA, nonché dagli esiti della Conferenza dei Servizi definendo per ciascuna di esse i soggetti coinvolti nella realizzazione, la descrizione delle prestazioni, gli impegni delle parti e lo scenario temporale di attuazione; 2. integrazione dello studio di traffico, da strutturare sul presupposto della chiusura di Parma Rotta e in concomitanza di eventi fieristici di rilievo, finalizzato all'individuazione di una soluzione atta a garantire la risoluzione delle criticità viabilistiche nell'intersezione posta tra strada Baganzola via Rizzi e viale delle Esposizioni e a verificare la necessità di individuare ulteriori vie di deflusso alternative. (rif. prot. 20/09/2023.0196949.I, prot. 2442/2023-2023.IV/002.31) 3. progettazione delle opere di accesso su via Ferretti, conformemente al DM 19/4/06, garantendo le manovre in sicurezza di veicoli leggeri e pesanti come per altro la percorribilità dei mezzi TPL, compresi autobus lunghi 18 metri (prot. 20/09/2023.0196949.I, prot. 2442/2023-2023.IV/002.31) 4. individuazione di una zona interna prevista per la sosta dei mezzi pesanti in attesa di carico e scarico delle merci, interno all'Aeroporto (prot. 2442/2023-2023.IV/002.31, prot. 21/09/2023.0198250.I) 5. valutazione di un potenziamento dei varchi disposti lungo il perimetro aeroportuale, finalizzato a renderli più fruibili e adeguati a sostenere il transito dei mezzi di soccorso per le operazioni di emergenza fuori e dentro il sedime aeroportuale (rif. prot. 21/09/2023.0197829.I) 6. definizione delle procedure antirumore, della caratterizzazione acustica dell'intorno aeroportuale e del piano di monitoraggio acustico; (rif. prot. 21/09/2023.0198250.I) 7. determinazione delle tre zone acustiche A, B e C e individuazione dello scenario di traffico ottimale per il contenimento del rumore e le conseguenti procedure antirumore, al fine di definire i confini delle zone di rispetto dell'intorno aeroportuale (rif. prot. 21/09/2023.0198250.I); 8. avvio del procedimento di acquisizione e conformazione urbanistica delle aree di compensazione ambientale; 9. avvenuta sottoscrizione da parte del **Consorzio** della **Bonifica** Parmense, ENAC e SO.GE.A.P., della convenzione disciplinante gli impegni reciproci per la realizzazione delle opere di natura idraulica, necessarie all'attuazione degli interventi previsti dal Master Plan, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al Decreto VIA 113/2019; 10. presentazione di idoneo piano economico finanziario comprensivo di tutti i costi interni ed esterni connessi alla realizzazione degli interventi previsti dal Masterplan, ivi comprese le azioni di compensazione degli impatti oltre alla presentazione di un cronoprogramma che dia riscontro dei diversi tempi di realizzazione delle opere, tempi che devono essere coordinati fra loro e tali da non creare criticità nell'ambito territoriale di intervento. c) condizioni

da attuare prima della chiusura veicolare di Parma Rotta: 1. realizzazione della risoluzione alle criticità viabilistiche nell'intersezione posta tra strada Baganzola via Rizzi e viale delle Esposizioni, individuate a seguito dell'integrazione dello studio di traffico, da attuare a spese del soggetto proponente ENAC/SOGEAP e da concordare con i settori comunali competenti (prot. 20/09/2023.0196949.I, prot. 2442/2023-2023.IV/002.31) d) condizioni da attuare prima della ripresa dell'attività di volo: 1. ultimazione dei lavori diretti alla mitigazione lavori diretti alla mitigazione acustica ed in particolare degli edifici scolastici posti a Baganzola (rif. prot. 21/09/2023.0198250.I); 2. completa attuazione degli interventi compensativi ai fini dell'assorbimento delle emissioni (realizzazione aree verdi per progetti di forestazione urbana ecc.); 3. istituzione dell'osservatorio ambientale di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (rif. prot. 21/09/2023.0198250.I); 4. completa risoluzione delle interferenze con l'elettrodotto AT Parma Vigheffio. B. rispetto dei vincoli urbanistici elencati in premessa; C. sottoscrizione, prima della fase di progettazione esecutiva degli interventi previsti dal Master Plan in oggetto, di specifico Accordo Territoriale fra Regione Emilia Romagna, Provincia di Parma, Comune di Parma, Enac e Sogeap che disciplini quanto meglio descritto in premessa D. tutti i costi afferenti la realizzazione delle opere esterne al Master Plan (opere stradali, idrauliche, compensazioni ambientali, interrimento linee elettriche ecc.) saranno a carico del soggetto proponente (Enac/Sogeap), ivi compresi i costi di acquisizione/esproprio e di progettazione;

*Andrea Marsiletti*

### «Condividiamo i dati per essere pronti»

La richiesta del prefetto di Reggio durante il focus sul rischio idrogeologico

Reggio Emilia Un focus sul rischio idrogeologico e le attività di prevenzione si è svolto ieri in prefettura alla presenza del prefetto Maria Rita Cocciufa, dei rappresentanti dell'agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, dell'agenzia Interregionale per il fiume Po e del **Consorzio di bonifica** dell'Emilia, competenti sul reticolo idrografico della provincia di Reggio Emilia. Presenti anche i rappresentanti delle forze dell'ordine, il comandante provinciale dei vigili del fuoco, l'assessore alla protezione civile e il comandante della polizia locale.

Nell'occasione sono stati analizzati i molteplici interventi in corso sia per la manutenzione dei corsi d'acqua che per attivare specifici progetti finalizzati a migliorare e rendere più sicuro il sistema idraulico della provincia, interessato oltre che da alcuni corsi d'acqua che presentano situazioni di criticità, anche da una fitta rete di canali che necessitano di un costante monitoraggio e per i quali sono previsti specifici sistemi di allertamento in caso di emergenza. Nel corso dell'incontro sono stati anche affrontati gli aspetti relativi all'aggiornamento dei **piani** di protezione civile e del sistema di allerta, «ed è emersa la

pressante esigenza di condividere i dati al fine di poter disporre in ogni situazione di emergenza, sin dai primi momenti, di tutti gli elementi necessari per una tempestiva ed efficace gestione delle situazioni di criticità dovute a precipitazioni che, seppur previste, sovente si manifestano con particolare intensità e localizzate in aree spesso circoscritte», ha sottolineato il prefetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage features several articles from the 'Gazzetta di Reggio' newspaper. The top article is titled 'Minaccia un poliziotto in udienza e mima il gesto di tagliargli la gola' (A policeman threatens a hearing and mimics the gesture of cutting his throat). Below it is 'Il generale delle Fiamme Gialle a Reggio' (The general of the Yellow Flames in Reggio). At the bottom is '«Condividiamo i dati per essere pronti»' (We share data to be ready), which is the main article of the page. The clippings include photos of police officers, firefighters, and officials in various settings.

# Sindaci alla Provincia «La pista Gatta-Pianello arriva fino a Giarola»

Villa Minozzo I Comuni dell'Unione Appennino alla Provincia uno sforzo per arrivare ad uno sviluppo importante della viabilità della montagna, in particolare attraverso il prolungamento della pista Gatta - Pianello fino a Giarola di Ligonchio, e una manutenzione della Statale 63 che permetta anche di superare gli attuali punti critici che ne rallentano la percorrenza.

Per sostenere questa richiesta, e rilanciarla dopo che era stata già presentata nel 2021, si sono ritrovati sul ponte del Pianello Elio Ivo Sassi, sindaco di Villa Minozzo e presidente dell'Unione, i sindaci di Castelnuovo Monti Enrico Bini, di Carpineti Tiziano Borghi, di Toano Vincenzo Volpi, di Ventasso Enrico Ferretti e l'assessore al Turismo di Casina Alessandro Torri Giorgi.

«Rinnoviamo la richiesta del prolungamento dell'attuale strada che dal Pianello possa arrivare fino a Giarola che riteniamo indispensabile per fermare l'emorragia che rischia di spopolare questi luoghi - dice Sassi - avvicinando le persone al mondo del lavoro, al comprensorio ceramico. È fondamentale che gli enti superiori, quali la Provincia, si facciano carico di questa importante via di collegamento comprensoriale. Abbiamo sistemato con investimenti importanti la Gatta-Pianello, ma non è pensabile che un piccolo Comune si faccia carico di questo asse viario, abbiamo bisogno che enti come la **Bonifica** e la Provincia ci diano una mano. C'era già un accordo di programma con la Provincia, allora era presidente Roberto Ruini, che è sempre stato disatteso. Ma oggi è più che mai indispensabile concretizzare questo intervento per la tenuta socioeconomica del crinale».

Ora la zona dei Gessi Triassici, nella stessa zona della Valle del Secchia, è entrata nei siti Patrimonio dell'Umanità Unesco, e questo secondo i sindaci non è in contrasto con la realizzazione della strada.

«La Gatta-Pianello - Giarola sarebbe sulla sponda opposta del Secchia - prosegue Sassi - dove peraltro è già presente la strada in quel tratto di fondovalle. Sarebbe un'opera fondamentale anche per lo sviluppo turistico di queste zone - prosegue il sindaco di Villa Minozzo - essere entrati nei siti Patrimonio dell'Unesco è un traguardo che potenzialmente potrà far aumentare in modo esponenziale l'afflusso turistico, per questo ci vuole una viabilità in grado di sostenerlo. Ovviamente parliamo di una strada poco impattante, così come lo è stata a suo tempo la Gatta-Pianello che ha influito positivamente sulla valorizzazione delle zone che interessa, le Fonti di Poiano e la stessa area dei Gessi Triassici ad esempio.

38 Mercoledì 4 Ottobre 2023

CASTELNUOVO MONTI MONTAGNA

### Amministrative a Castelnuovo Monti

#### Il vicesindaco Ferrari tra i papabili

Le forze di centrosinistra: «Si lavora a programma. Il nome? Prematuro»



**Paolo Ruffini**  
Sindaco del centro-sinistra di Castelnuovo Monti

Il sindaco Paolo Ruffini è in attesa di sapere se il vicesindaco Enrico Ferrari sarà tra i papabili per le amministrative del 2026. «Si lavora a programma. Il nome? Prematuro», dice Ruffini.

Il sindaco Paolo Ruffini è in attesa di sapere se il vicesindaco Enrico Ferrari sarà tra i papabili per le amministrative del 2026. «Si lavora a programma. Il nome? Prematuro», dice Ruffini.

Il sindaco Paolo Ruffini è in attesa di sapere se il vicesindaco Enrico Ferrari sarà tra i papabili per le amministrative del 2026. «Si lavora a programma. Il nome? Prematuro», dice Ruffini.

### Sindaci alla Provincia

#### «La pista Gatta-Pianello arriva fino a Giarola»



I sindaci dell'Unione Appennino alla Provincia uno sforzo per arrivare ad uno sviluppo importante della viabilità della montagna, in particolare attraverso il prolungamento della pista Gatta - Pianello fino a Giarola di Ligonchio, e una manutenzione della Statale 63 che permetta anche di superare gli attuali punti critici che ne rallentano la percorrenza.

I sindaci dell'Unione Appennino alla Provincia uno sforzo per arrivare ad uno sviluppo importante della viabilità della montagna, in particolare attraverso il prolungamento della pista Gatta - Pianello fino a Giarola di Ligonchio, e una manutenzione della Statale 63 che permetta anche di superare gli attuali punti critici che ne rallentano la percorrenza.

I sindaci dell'Unione Appennino alla Provincia uno sforzo per arrivare ad uno sviluppo importante della viabilità della montagna, in particolare attraverso il prolungamento della pista Gatta - Pianello fino a Giarola di Ligonchio, e una manutenzione della Statale 63 che permetta anche di superare gli attuali punti critici che ne rallentano la percorrenza.

### È morto Magnani

#### socio emerito del Saer

Castelnuovo Monti Aveva 85 anni



Giuseppe Magnani, socio emerito del Saer, è morto a Castelnuovo Monti. Aveva 85 anni.

Giuseppe Magnani, socio emerito del Saer, è morto a Castelnuovo Monti. Aveva 85 anni.

Giuseppe Magnani, socio emerito del Saer, è morto a Castelnuovo Monti. Aveva 85 anni.

Anche la sua prosecuzione potrà essere un progetto attentamente inserito nell'ambiente, pienamente rispettoso e in grado di contribuire alla fruizione turistica di questi luoghi».

Ma ovviamente non c'è solo l'intervento sul Secchia tra le priorità segnalate dai sindaci. «Chiediamo che siano mantenuti gli impegni annunciati sulla Statale 63 - concludono - con interventi di manutenzione straordinaria e miglioramento del tracciato, ad esempio il tratto dal Bocco alla Bettola, la Pinetina di Vezzano, il tratto di Ardaceda nel carpinetano.

Le strade della montagna hanno almeno la stessa importanza di quelle della pianura, dove si continua a investire e realizzare nuovi tratti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Consorzi di Bonifica

## Summit sul rischio idrogeologico Prefetto: «Piani di protezione civile e sistemi di allerta da aggiornare»

Convocati tecnici e addetti. «È emersa l'esigenza di condividere i dati per fronteggiare eventuali emergenze»

Summit in prefettura con focus sul rischio idrogeologico e idraulico nonché sul sistema di protezione civile. Ieri mattina, il prefetto Maria Rita Cocciufa ha convocato i rappresentanti dell'agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, dell'agenzia interregionale per il fiume Po e del **Consorzio di bonifica dell'Emilia**, competenti sul reticolo idrografico della provincia reggiana. Presenti anche i delegati delle forze dell'ordine, tra cui il comandante provinciale dei vigili del fuoco Antonio Annicchini, l'assessore alla protezione civile Lanfranco de Franco e il comandante della polizia locale del comune capoluogo Stefano Poma. Si è discusso

soprattutto di prevenzione con «una disamina dei molteplici interventi in corso sia per la manutenzione, dei corsi d'acqua sia per attivare specifici progetti finalizzati a migliorare e rendere più sicuro il sistema idraulico della provincia, interessato oltre che da alcuni corsi d'acqua che presentano situazioni di criticità anche da una fitta rete di canali, tutte strutture che necessitano di un costante monitoraggio e per i quali sono previsti specifici sistemi di allertamento in caso di emergenza», recita una nota diramata dalla Prefettura. «Nel corso dell'incontro sono stati affrontati gli aspetti relativi all'aggiornamento dei piani di protezione civile e del sistema di allerta ed è emersa la pressante esigenza di condividere i dati al fine di poter disporre in ogni situazione di emergenza sin dai primi momenti di tutti gli elementi necessari per una tempestiva ed efficace gestione delle situazioni di criticità dovute a precipitazioni che, seppur previste, sovente si manifestano con particolare intensità e localizzate in aree spesso circoscritte», conclude la nota.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Header:** MERCOLEDÌ - 4 OTTOBRE 2023 - IL RESTO DEL CARLINO
- Section Header:** Summit sul rischio idrogeologico. Prefetto: «Piani di protezione civile e sistemi di allerta da aggiornare»
- Text:** Convocati tecnici e addetti. «È emersa l'esigenza di condividere i dati per fronteggiare eventuali emergenze»
- Image:** A portrait of Prefetto Maria Rita Cocciufa.
- Text:** Specifici sistemi di allertamento in caso di emergenza, recita una nota diramata dalla Prefettura. «Nel corso dell'incontro sono stati affrontati gli aspetti relativi all'aggiornamento dei piani di protezione civile e del sistema di allerta ed è emersa la pressante esigenza di condividere i dati al fine di poter disporre in ogni situazione di emergenza sin dai primi momenti di tutti gli elementi necessari per una tempestiva ed efficace gestione delle situazioni di criticità dovute a precipitazioni che, seppur previste, sovente si manifestano con particolare intensità e localizzate in aree spesso circoscritte», conclude la nota.
- Other News Snippets:**
  - CRONACA:** Iren approda nell'eolico. Acquisita la Wfi.
  - IN TRIBUNALI:** Detenuto minaccia l'ispettore Maiorni.
  - ANNIVERSARIO:** Roberto Beneventi - Romolo.
  - 4° ANNIVERSARIO:** Cesare Campioli.



<-- Segue

## Consorzi di Bonifica

---

raggiungere agevolmente i servizi». Settimo Baisi.

## I sindaci della montagna: "Per non farci morire dateci più accessibilità"

L'appello a Provincia e **Bonifica**: "Vogliamo il prolungamento della Gatta-Pianello e la manutenzione della Statale 63". Sul ponte del Pianello i sindaci dei Comuni dell'Unione Appennino (foto) per chiedere a gran voce agli organi superiori una maggiore e più accessibile viabilità per la montagna. Tutti insieme chiedono agli enti sovracomunali di poter realizzare, nel tempo più breve possibile, almeno due obiettivi: il prolungamento della pista Gatta-Pianello fino a Giarola di Ligonchio e una manutenzione della Statale 63 che permetta anche di superare gli attuali punti critici che ne rallentano la percorrenza. Per sostenere questa richiesta e rilanciarla, dopo che l'avevano già presentata nel 2021, i sindaci si sono ritrovati tutti uniti sul ponte del Pianello: il sindaco di Villa Minozzo (presidente dell'Unione e Consigliere della Provincia delegato alla montagna) Elio Ivo Sassi, con i sindaci Enrico Bini (Castelnovo Monti), Tiziano Borghi (Carpineti), Vincenzo Volpi (Toano), Enrico Ferretti (Ventasso) e l'assessore al turismo e promozione del territorio del comune di Casina, Alessandro Torri Giorgi. In occasione dell'incontro Sassi ha precisato: "Rinnoviamo la richiesta del prolungamento dell'attuale strada che dal Pianello possa arrivare fino a Giarola, la riteniamo indispensabile per fermare l'emorragia che rischia di spopolare questi luoghi, avvicinando le persone al mondo del lavoro, al comprensorio ceramico. È fondamentale che gli enti superiori, quali la Provincia, si facciano carico di questa che è un'importante via di collegamento comprensoriale. Abbiamo sistemato con investimenti importanti la Gatta Pianello, ma non è pensabile che un piccolo Comune si faccia carico di questo asse viario, abbiamo bisogno che enti come la Bonifica e la Provincia ci diano una mano. C'era già un accordo con l'allora presidente della Provincia, Roberto Ruini, ma poi venne disatteso. Oggi è indispensabile concretizzare questo intervento per la tenuta socio economica del crinale appenninico e per continuare a vivere in montagna". Concludono i sindaci a vece unanime: "Chiediamo che siano mantenuti gli impegni annunciati sulla Statale 63 con interventi di manutenzione straordinaria e miglioramento del tracciato, ad esempio il tratto dal Bocco alla Bettola, la Pinetina di Vezzano, il tratto di Ardaceda nel carpinetano. Le strade della montagna sono importanti come quelle della pianura, dove si continua a investire. Sono fondamentali sia per i pendolari che per chi vive e lavora qui e deve raggiungere agevolmente i servizi". Settimo Baisi.



L'appello a Provincia e Bonifica: "Vogliamo il prolungamento della Gatta-Pianello e la manutenzione della Statale 63". Sul ponte del Pianello i sindaci dei Comuni dell'Unione Appennino (foto) per chiedere a gran voce agli organi superiori una maggiore e più accessibile viabilità per la montagna. Tutti insieme chiedono agli enti sovracomunali di poter realizzare, nel tempo più breve possibile, almeno due obiettivi: il prolungamento della pista Gatta-Pianello fino a Giarola di Ligonchio e una manutenzione della Statale 63 che permetta anche di superare gli attuali punti critici che ne rallentano la percorrenza. Per sostenere questa richiesta e rilanciarla, dopo che l'avevano già presentata nel 2021, i sindaci si sono ritrovati tutti uniti sul ponte del Pianello: il sindaco di Villa Minozzo ( presidente dell'Unione e Consigliere della Provincia delegato alla montagna) Elio Ivo Sassi, con i sindaci Enrico Bini (Castelnovo Monti), Tiziano Borghi (Carpineti), Vincenzo Volpi (Toano), Enrico Ferretti (Ventasso) e l'assessore al turismo e promozione del territorio del comune di Casina, Alessandro Torri Giorgi. In occasione dell'incontro Sassi ha precisato: "Rinnoviamo la richiesta del prolungamento dell'attuale strada che dal Pianello possa arrivare fino a Giarola, la riteniamo indispensabile per fermare l'emorragia che rischia di spopolare questi luoghi, avvicinando le persone al mondo del lavoro, al comprensorio ceramico. È fondamentale che gli enti superiori, quali la Provincia, si facciano carico di questa che è un'importante via di collegamento comprensoriale. Abbiamo sistemato con investimenti importanti la Gatta Pianello, ma non è pensabile che un piccolo Comune si faccia carico di questo asse viario, abbiamo bisogno che enti come la Bonifica e la Provincia ci diano una mano. C'era



## Al via le nuove ricerche sulle tracce dell'antica delizia estense perduta

Progetto partecipato: in campo gli studenti dei licei Roiti e Ariosto. Sono partiti gli scavi nell'area archeologica di Belfiore. Protagonisti sono gli studenti dei licei Roiti e Ariosto e alcuni volontari del Gruppo archeologico Ferrarese, a cui ieri mattina l'assessore Dorota Kusiak ha augurato buon lavoro. I nuovi punti di indagine - nel sito, in fondo a corso Ercole I d'Este, che ospitò l'antica delizia estense, scomparsa, di Belfiore - riguardano l'area nord, per la verifica della corrispondenza planimetrica delle antiche cartine con le fondazioni murarie già in parte emerse. Si cercano inoltre ulteriori reperti dall'antica 'vasca da butto' scoperta in un saggio a meridione, piena di ceramiche e materiali di scarto alimentare che hanno restituito molte informazioni relative a usi, costumi, diete dell'epoca. Gli escavatori nelle ultime ore hanno aperto le due aree, e già da questa mattina alcuni studenti della quarta G del Roiti - con le maglie 'logate' con i simboli del progetto - stanno lavorando nell'area laterale dello scavo (alto circa un metro e dieci), prima di dedicarsi al fondo. A guidare ragazze e ragazzi nelle attività ci sono gli archeologi Flavia Amato, Marco Bruni e Maurizio Molinari, che già hanno seguito la prima fase, anche con lezioni in classe. Il coordinamento progettuale è della dottoressa Chiara Guarnieri. I giovani lavoreranno, alternandosi nel sito archeologico, con i compagni dell'Ariosto, per quattro settimane, alla ricerca delle tracce dell'antica delizia estense scomparsa e di altri elementi utili a ricostruire la storia del periodo e la vita quotidiana che si conduceva nel ducato. Il progetto, dal nome Che Delizia Belfiore! è promosso dal Comune, che ha stanziato circa 40mila euro per tre anni di attività, con la soprintendenza, il GAF e con la collaborazione di Provincia e **consorzio di Bonifica**.



Estense

**Al via le nuove ricerche sulle tracce dell'antica delizia estense perduta**



10/04/2023 00:06

Progetto partecipato: in campo gli studenti dei licei Roiti e Ariosto. Sono partiti gli scavi nell'area archeologica di Belfiore. Protagonisti sono gli studenti dei licei Roiti e Ariosto e alcuni volontari del Gruppo archeologico Ferrarese, a cui ieri mattina l'assessore Dorota Kusiak ha augurato buon lavoro. I nuovi punti di indagine - nel sito, in fondo a corso Ercole I d'Este, che ospitò l'antica delizia estense, scomparsa, di Belfiore - riguardano l'area nord, per la verifica della corrispondenza planimetrica delle antiche cartine con le fondazioni murarie già in parte emerse. Si cercano inoltre ulteriori reperti dall'antica 'vasca da butto' scoperta in un saggio a meridione, piena di ceramiche e materiali di scarto alimentare che hanno restituito molte informazioni relative a usi, costumi, diete dell'epoca. Gli escavatori nelle ultime ore hanno aperto le due aree, e già da questa mattina alcuni studenti della quarta G del Roiti - con le maglie 'logate' con i simboli del progetto - stanno lavorando nell'area laterale dello scavo (alto circa un metro e dieci), prima di dedicarsi al fondo. A guidare ragazze e ragazzi nelle attività ci sono gli archeologi Flavia Amato, Marco Bruni e Maurizio Molinari, che già hanno seguito la prima fase, anche con lezioni in classe. Il coordinamento progettuale è della dottoressa Chiara Guarnieri. I giovani lavoreranno, alternandosi nel sito archeologico, con i compagni dell'Ariosto, per quattro settimane, alla ricerca delle tracce dell'antica delizia estense scomparsa e di altri elementi utili a ricostruire la storia del periodo e la vita quotidiana che si conduceva nel ducato. Il progetto, dal nome Che Delizia Belfiore! è promosso dal Comune, che ha stanziato circa 40mila euro per tre anni di attività, con la soprintendenza, il GAF e con la collaborazione di Provincia e consorzio di Bonifica.

## "Sos innovazione, non lasciateci soli"

*Silvia Salvi (Salvi Vivai) insiste per trovare una visione strategica d'insieme*

'Si parla tanto di innovazione e ricerca, ma spesso manca una visione strategica a livello di Paese che possa dare quelle risposte di cui le aziende necessitano, pena cimentarsi privatamente in progetti costosi.' Incomincia così Silvia Salvi responsabile della Società Agricola Salvi Vivai contattata dalla redazione di IFN, per una panoramica a 360° sull'innovazione nel settore frutticolo. Per un vivaio l'innovazione è la quintessenza; quindi, è chiaro ed evidente che su questo tema ci sia una sensibilità particolare: 'Per noi l'innovazione è sinonimo di futuro. È uno strumento necessario e indispensabile per andare avanti, soprattutto alla luce di un cambiamento climatico così repentino a cui stiamo assistendo negli ultimi anni e che sta stravolgendo il modo di condurre un'attività agricola. La nostra azienda investe tempo e risorse nella ricerca, ma su alcune tematiche sarebbe fondamentale una presenza concreta anche da parte di chi ci governa. Ne è un esempio la risalita del cuneo salino nell'entroterra ferrarese, problematica che si ripete da oltre vent'anni e che sta creando non pochi disagi al territorio, con conseguenze devastanti per il comparto agricolo. È fondamentale prendere contromisure per

salvaguardare un areale importantissimo a livello orticolo e vivaistico. A tal proposito come Salvi Vivai abbiamo avviato collaborazioni con il **Consorzio** di **Bonifica** di Ferrara, con lo scopo di avere a disposizione acqua dolce anche nei mesi invernali, aspetto indispensabile per lanciare il nuovo progetto del kiwi nella zona del comune di Lagosanto, nel Basso Ferrarese. Da soli però non riusciremo mai a risolvere tutte le problematiche, servono sicuramente progetti a più ampio raggio per poter coinvolgere l'intero territorio. 'Guardare avantisempre!! È un mantra della Salvi vivai, lo ripeteva sempre mio padre, Luigi Salvi, e noi continuiamo a dirlo ma soprattutto a farlo.' dice Silvia Salvi. Proprio l'actinidia è per Salvi Vivai una coltura strategica, soprattutto per il mercato italiano: 'ci siamo approcciati da pochi anni a questa specie tanto importante per il settore frutticolo italiano, partendo come licenziatari della varietà G3 di Zespri, fino poi ad aprire le porte anche a varietà a polpa verde e ad altre novità provenienti da diverse parti di Italia e dall'estero. Una innovazione importante è l'introduzione del portinnesto Bounty, che si sta rivelando una soluzione interessante contro la moria del kiwi. Infatti, questo portinnesto induce un'elevata vigoria alla varietà innestata e non teme le alte temperature, oramai diventate una consuetudine nei nostri areali'. Il fiore all'occhiello della Salvi Vivai è sicuramente il nuovo laboratorio di

HOME/  
DAL CAMPO/  
«SOS INNOVAZIONE, NON LASCIATECI SOLI»  
DAL CAMPO

«Sos innovazione, non lasciateci soli»  
Silvia Salvi (Salvi Vivai) insiste per trovare una visione strategica d'insieme



Esporta pdf

"Si parla tanto di **innovazione e ricerca**, ma spesso manca una visione strategica a livello di Paese che possa dare quelle risposte di cui le aziende necessitano, pena cimentarsi privatamente in progetti costosi." Incomincia così **Silvia Salvi responsabile della Società Agricola Salvi Vivai** contattata dalla redazione di IFN, per una panoramica a 360° sull'innovazione nel settore frutticolo.

Per un vivaio l'innovazione è la quintessenza; quindi, è chiaro ed evidente che su questo tema ci sia una sensibilità particolare: "Per noi l'**innovazione è sinonimo di futuro**. È uno strumento necessario e indispensabile per andare avanti, soprattutto alla luce di un **cambiamento climatico** così repentino a cui stiamo assistendo negli ultimi anni e che sta stravolgendo il modo di condurre un'attività agricola. La nostra azienda investe **tempo e risorse nella ricerca**, ma su alcune tematiche sarebbe fondamentale una presenza concreta anche da parte di chi ci governa. Ne è un esempio la risalita del cuneo salino nell'entroterra ferrarese, problematica che si ripete da oltre vent'anni e che sta creando non pochi disagi al territorio, con conseguenze devastanti per il comparto agricolo. È fondamentale prendere contromisure per salvaguardare un areale importantissimo a livello orticolo e vivaistico.

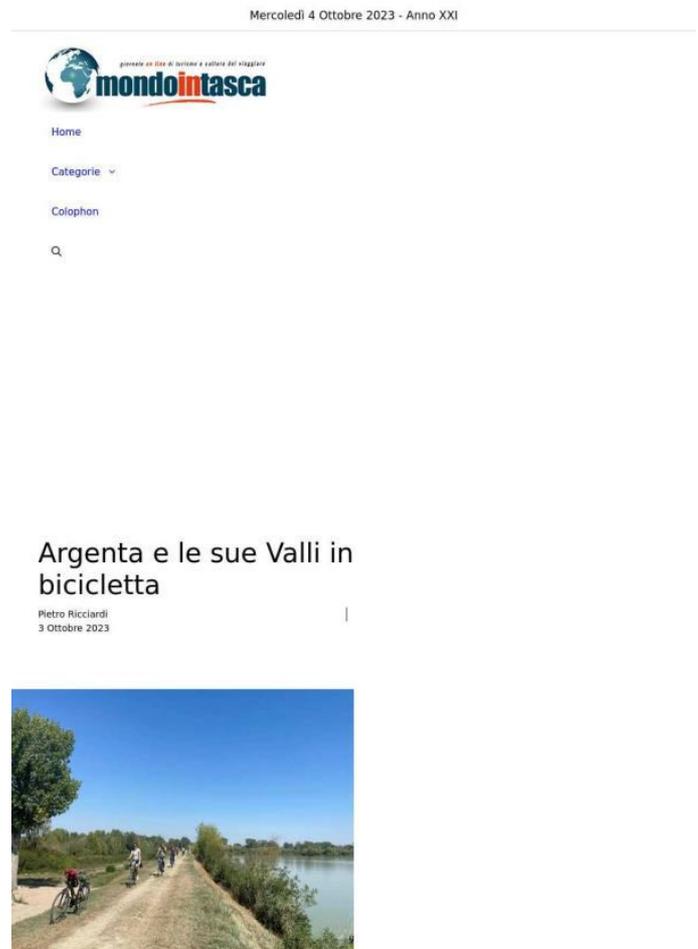


micropropagazione che si sta ultimando a Lagosanto : 'È un progetto sul quale puntiamo parecchio, perché questo ci permetterà di azzerare i rischi sanitari connessi allo sviluppo del materiale vivaistico, senza prescindere dalla qualità delle piante. Per ora, oltre al kiwi, il laboratorio di micropropagazione è attivo su ciliegio e melo ma poi lo attiveremo anche su altre specie, fra cui una vera e propria new entry come i piccoli frutti - mirtilli e lamponi in particolare - dove abbiamo già in essere contatti con importanti realtà del settore.' 'Tutto questo e, in particolare, la continua ricerca di nuove idee e progetti, sono per noi uno strumento per offrire, ai frutticoltori italiani ed esteri, nuove opportunità di sviluppo del proprio business e per dare un valore aggiunto alle loro attività attraverso prodotti sempre più innovativi.' [Clicca qui per iscriverti alla Newsletter quotidiana di IFN](#)

## Argenta e le sue Valli

L'escursione che ci ha portato a visitare il comune di Argenta e le sue Valli in bicicletta, organizzato da VisitFerrara comincia dalla stazione della capitale del Ducato estense. La raggiungiamo in treno con un viaggio di circa mezzora. Argenta sorge sulla sponda sinistra del fiume Reno, a 33 km a sud-est di Ferrara. Il territorio è attraversato da numerosi fiumi o specchi d'acqua e dalle valli di Campotto e di Comacchio. Prima di raccontare il nostro itinerario bisogna ricordare che Argenta durante il 2° conflitto mondiale fu rasa al suolo come Cassino. Ricostruita, oggi è una città di impianto moderno con alcune significative testimonianze del suo passato. Nel piazzale della stazione di Argenta troviamo ad attenderci le biciclette dell'agenzia viaggi Link Tours e i nostri due accompagnatori: Benedetta Bolognesi dell'ufficio turistico del comune di Argenta e Riccardo Gennari, guida naturalistica. Inforchiamo le biciclette e iniziamo il tour da Borgo Seliciata, edificato come castrum nel 603 per contrastare l'avanzata dei Longobardi. Seguendo via Matteotti che corre sull'argine sinistro del Po di Primaro raggiungiamo Piazza Garibaldi con la Torre del Primaro, cuore della vita politica, sociale ed economica fin dal medioevo.

Argenta celebra il centenario della morte di Don Minzoni Raggiungiamo poi la Collegiata di S. Nicolò, consacrata 1122 e anch'essa distrutta nel bombardamento del '45. Al suo interno si trova la tomba di Don Giovanni Minzoni (parroco militare durante la prima guerra mondiale), ucciso il 23 agosto 1923 a bastonate dagli squadristi fascisti per il suo impegno sociale. Quest'anno viene ricordato il centenario della morte. Proseguiamo verso l'ex Convento dei Cappuccini con la chiesa di S. Lorenzo, oggi Centro culturale. Ancora qualche centinaio di metri e raggiungiamo la chiesa di S. Francesco col convento e l'oratorio San Giovanni e la ex chiesa di San Domenico che ospita il Museo Civico, con la pinacoteca e la sezione archeologica. A un chilometro incontriamo la Pieve di San Giorgio, edificata in stile bizantino ad aula unica nel 569 d.C., per volontà dell'Arcivescovo di Ravenna. Nel 1122 vennero aggiunte due navate laterali e il portale in marmo con le rappresentazioni allegoriche dei mesi dall'anno mentre sulla lunetta centrale è descritto il martirio di San Giorgio. Alla scoperta delle Valli di Argenta Le valli di Argenta sono un complesso di zona umide e ambienti naturali situati nella pianura padana emiliano-romagnola. Le Valli di Argenta si trovano nell'area naturalistica del Parco del Delta del Po Emilia Romagna. Queste valli sono tra le più vaste zone umide d'acqua dolce dell'Italia settentrionale. Nel 1976 sono state riconosciute d'interesse internazionale. In questa oasi naturale si trovano molte specie di uccelli: aironi bianchi, aironi cenerini, spatole, oche selvatiche, martin pescatore, poiane e anatidi.



Raggiungiamo l'Argine Bassarone che affaccia su un primo scorcio delle Valli di Argenta. Un territorio di 1624 ettari che comprende le casse di espansione Campotto-Bassarone e Vallesanta e il bosco igrofilo del Traversante. Oasi naturale di biodiversità Le Valli di Argenta sono uno scrigno di biodiversità. Molto importanti per la conservazione di tutte le specie legate all'acqua dolce, dall'avifauna alle piante acquatiche, a quelle che prediligono l'area boscata del Traversante. La zona umida di Campotto-Bassarone e il bosco del Traversante sono accessibili esclusivamente con visita guidata a piedi, in bici, in eco-shuttle e in eco-car. L'anello delle Valli di Argenta è un percorso di circa 21 km che circonda la Cassa del Bassarone, la Cassa di Campotto, il Bosco del Traversante e la Valle Santa percorrendo argini, ponti e brevi tratti di strada. A partire dal 1988 questi ambienti sono diventati parte della stazione 'Campotto di Argenta' del Parco del Delta del Po. La zona umida di Vallesanta, invece, a poca distanza dal Museo delle Valli, è accessibile liberamente. I percorsi ciclo-pedonali sono di 6 chilometri e si svolgono su manto erboso fino a raggiungere una torretta di osservazione. Da qui è possibile ammirare una splendida visione dall'alto sia della cassa di espansione che del prato umido e delle specie che frequentano questi ambienti. È possibile concludere il giro ad anello passando dal percorso ghiaiato posto sotto all'argine del torrente Idice. Con questa deviazione l'itinerario raggiunge i 10 km circa di lunghezza. Museo delle Valli di Argenta Il Museo delle Valli d'Argenta, porta d'accesso alle Valli, è un museo storico naturalistico che descrive attraverso immagini, oggetti e modelli la storia, la cultura, le tradizioni e la natura di questo territorio. La sede del Museo è il Casino di Campotto, un magnifico edificio del '700 che era adibito a scopi agricoli e successivamente a casa di caccia. Il recupero a scopo conservativo ha permesso di mantenerne l'aspetto originale. Oggi il Museo si presenta completamente rinnovato. Il piano terra offre una panoramica sulla storia del territorio, sulle bonifiche e sulla vita in valle. Al primo piano, invece, si trova la sezione dedicata all'ambiente naturale con un approfondimento sulle zone umide e sui 4 ambienti dell'Oasi: laminato, canneto, prato umido e bosco. Nella sala multisensoriale, a conclusione della visita, si può fare una immersione nella natura del parco con una suggestione di immagini dell'oasi nelle 4 stagioni. Museo della Bonifica Dopo questa sana pedalata sostiamo presso l'Agrilocanda Val Campotto per pranzare con le specialità della cucina tipica ferrarese. Dopo il pranzo, riprese le bici, siamo andati al Museo della Bonifica presso l'impianto idrovoro di Saiarino. Un esempio di archeologia industriale inserito nel contesto di edifici in stile liberty. Al suo interno si trovano le macchine per il sollevamento e lo scarico delle acque nel fiume Reno. Le centrali storiche ancora attive si integrano con l'organizzazione umana e tecnica del Consorzio della Bonifica Renana. Nell'edificio è possibile vedere le immagini dell'antica centrale termoelettrica che raccontano i lavori di bonifica e mostrano le caldaie per produrre il vapore. Info: [www.visitferrara.eu](http://www.visitferrara.eu)  
PHOTO GALLERY ARGENTA E LE SUE VALLI Leggi anche:



## PARMA LUNI - Un corridoio italiano/europeo storico ed attuale - 6 ottobre inaugurazione In evidenza

VENERDÌ 6 OTTOBRE 2023 Sala Giovanna da Piacenza Complesso San Paolo Vicolo delle Asse 5 - Parma Sala delle Colonne: Mostra fotografica "DAL PO ALLA LUNIGIANA" - 7 - 15 OTTOBRE 2023 ore 10/12 - 15/17.30 Il console romano Marco Emilio Lepido, dopo aver fondato Parma, 2200 anni or sono ha fondato il porto di Luni, passando attraverso l'Appennino parmense e la Lunigiana. Nei secoli il "corridoio Parma/Luni" è diventato sempre più un "corridoio europeo": il più rapido collegamento fra il nord Europa e Roma. E' il "corridoio" usato dai Longobardi, da Carlo Magno, da Napoleone; è il corridoio "dell'autostrada europea del Medio Evo", la Via Francigena. "PARMA LUNI - un corridoio italiano/europeo storico ed attuale" è perciò il titolo del convegno che si terrà a Parma VENERDÌ 6 OTTOBRE 2023 nella Sala Giovanna del complesso San Paolo. Nelle iniziative del progetto, attuate in questi mesi nel Parmense e nella Lunigiana hanno presenziato Sindaci o rappresentanti dei Comuni di Parma, Luni, Langhirano, Calestano, Sala Baganza, Colorno, Aulla, Pontremoli, Bagnone, Villafranca Lunigiana, Fivizzano; rappresentanti della Provincia o della Camera di Commercio di Parma e di Massa Carrara; Università di Parma, CePIM Interporto di Parma, il GAL del Ducato di Parma e Piacenza e il GAL del Consorzio Lunigiana, il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-emiliano, i Parchi del Ducato di Parma e Piacenza, Le Riserve di Biosfera MAB Unesco, Confcooperative Parma, l'Associazione Europea Longobardia, la Deputazione di Storia Patria per le Province Parmensi, Piacenza e Pontremoli, l'Associazione culturale Amici di LUNI, le Strade enogastronomiche e le Vie Storiche. Nel convegno e durante la mostra si vorrà parlare del collegamento ferroviario e stradale Tirreno / Parma / Brennero, del rapporto del CEPIM con il Porto di La Spezia, del collegamento fra le Riserve di biosfera del Po Grande e del Tirreno, della ciclovia che dovrà collegare la VenTo con la Tirrenica, delle Strade Storiche. Il convegno si concluderà con l'apertura di una Mostra sulle eccellenze dal Po al Tirreno che si terrà dal 7 al 15 ottobre 2023 nella Sala delle Colonne del Complesso San Paolo. Un volume di Gigi Montali sulla mostra fotografica ed un "gioco interattivo", prodotto dall'Associazione "Comelasfoglia", saranno a disposizione. Segreteria Associazione Giuseppe Micheli/Confcooperative Parma Via Sidney Sonnino 35/A - 43126 PARMA e-mail giuseppemicheliaps@confcooperative.it Tel Programma ore 9.45 - 10.00 Saluti del Comitato



VENERDÌ 6 OTTOBRE 2023 Sala Giovanna da Piacenza Complesso San Paolo Vicolo delle Asse 5 - Parma Sala delle Colonne: Mostra fotografica "DAL PO ALLA LUNIGIANA" - 7 - 15 OTTOBRE 2023 ore 10/12 - 15/17.30 Il console romano Marco Emilio Lepido, dopo aver fondato Parma, 2200 anni or sono ha fondato il porto di Luni, passando attraverso l'Appennino parmense e la Lunigiana. Nei secoli il "corridoio Parma/Luni" è diventato sempre più un "corridoio europeo": il più rapido collegamento fra il nord Europa e Roma. E' il "corridoio" usato dai Longobardi, da Carlo Magno, da Napoleone; è il corridoio "dell'autostrada europea del Medio Evo", la Via Francigena. "PARMA LUNI - un corridoio italiano/europeo storico ed attuale" è perciò il titolo del convegno che si terrà a Parma VENERDÌ 6 OTTOBRE 2023 nella Sala Giovanna del complesso San Paolo. Nelle iniziative del progetto, attuate in questi mesi nel Parmense e nella Lunigiana hanno presenziato Sindaci o rappresentanti dei Comuni di Parma, Luni, Langhirano, Calestano, Sala Baganza, Colorno, Aulla, Pontremoli, Bagnone, Villafranca Lunigiana, Fivizzano; rappresentanti della Provincia o della Camera di Commercio di Parma e di Massa Carrara; Università di Parma, CePIM Interporto di Parma, il GAL del Ducato di Parma e Piacenza e il GAL del Consorzio Lunigiana, il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-emiliano, i Parchi del Ducato di Parma e Piacenza, Le Riserve di Biosfera MAB Unesco, Confcooperative Parma, l'Associazione Europea Longobardia, la Deputazione di Storia Patria per le Province Parmensi, Piacenza e Pontremoli, l'Associazione culturale Amici di LUNI, le Strade enogastronomiche e le Vie Storiche. Nel convegno e durante la mostra si vorrà parlare del collegamento ferroviario e stradale Tirreno / Parma / Brennero, del rapporto del CEPIM con il Porto di La Spezia, del collegamento fra le Riserve di biosfera del Po Grande e del Tirreno, della ciclovia che dovrà collegare la VenTo con la Tirrenica, delle Strade Storiche. Il convegno si concluderà con l'apertura di una Mostra sulle eccellenze dal Po al Tirreno che si terrà dal 7 al 15 ottobre 2023 nella Sala delle Colonne del Complesso San Paolo. Un volume di Gigi Montali sulla mostra fotografica ed un "gioco interattivo", prodotto dall'Associazione "Comelasfoglia", saranno a disposizione. Segreteria Associazione Giuseppe Micheli/Confcooperative Parma Via Sidney Sonnino 35/A - 43126 PARMA e-mail giuseppemicheliaps@confcooperative.it Tel Programma ore 9.45 - 10.00 Saluti del Comitato

Organizzatore Saluti Istituzionali La Pontremolese ed il collegamento ferroviario verso il nord Europa Gianluca Benamati , Amministratore unico FER Ferrovie Emilia Romagna Il CePIM, un interporto che unisce l'Europa al Tirreno Gianpaolo Serpagli , Presidente CePIM Interporto di Parma Turismo e sviluppo del territorio Mario Marini , Presidente Associazione "I Musei del Cibo della provincia di Parma" Referente marketing territoriale Comune di Parma Quale collegamento stradale Tirreno - Parma - Brennero? Daniele Friggeri , Delegato alla pianificazione territoriale e politiche ambientali della Provincia di Parma Vittorio Dall'Aglio , Vice Presidente Camera di Commercio dell'Emilia Presidente Ascom Confcommercio Parma Cesare Azzali , Direttore dell'Unione Parmense degli Industriali Interventi programmati Jacopo Ferri , Sindaco di Pontremoli Sandro Campanini , Consigliere Comune di Parma Luciano Sabini , Presidente del Consorzio per la Tutela dell'IGP Fungo di Borgotaro Modera il convegno Matteo Daffadà , Consigliere Regione Emilia Romagna ore 12.30 Sala delle Colonne - Complesso San Paolo Inaugurazione della mostra fotografica collettiva DAL PO ALLA LUNIGIANA curata da Gigi Montali In ALLEGATO l'invito e il programma completo.

## V edizione del Forum Acqua organizzato da Legambiente

Dalla siccità alle alluvioni, dalla tutela degli ecosistemi agli usi antropici, la gestione dell'acqua passa attraverso una strategia integrata che garantisca il raggiungimento degli obiettivi globali. Conoscenza, qualità e integrazione i tre temi su cui si incentrerà il Forum Acqua, organizzato da Legambiente e in programma mercoledì 4 ottobre a Roma presso il Co.De ( via dei Santi Quattro, 90 ) dalle ore 9.00 alle ore 13.30, e che vedrà confrontarsi esperti del settore, rappresentati politici e istituzionali. Altro focus centrale gli interventi necessari per una transizione ecologica della risorsa idrica: se ne discuterà anche con il viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Vannia Gava, **Alessandro Bratti** segretario generale dell'Autorità di **Bacino** del Po e con i commissari straordinari Nicola Dell'Acqua Commissario Straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, Fabio Fatuzzo Commissario Straordinario Unico per la depurazione, Francesco Paolo Figliulo Commissario alla ricostruzione post alluvione e con Giovanni Legnini Commissario straordinario per la ricostruzione di Ischia.



Forum Terzo Settore

**V edizione del Forum Acqua organizzato da Legambiente**



10/03/2023 13:52
Conoscenza Qualità Integrazione

Dalla siccità alle alluvioni, dalla tutela degli ecosistemi agli usi antropici, la gestione dell'acqua passa attraverso una strategia integrata che garantisca il raggiungimento degli obiettivi globali. Conoscenza, qualità e integrazione i tre temi su cui si incentrerà il Forum Acqua, organizzato da Legambiente e in programma mercoledì 4 ottobre a Roma presso il Co.De ( via dei Santi Quattro, 90 ) dalle ore 9.00 alle ore 13.30, e che vedrà confrontarsi esperti del settore, rappresentati politici e istituzionali. Altro focus centrale gli interventi necessari per una transizione ecologica della risorsa idrica: se ne discuterà anche con il viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Vannia Gava, Alessandro Bratti segretario generale dell'Autorità di Bacino del Po e con i commissari straordinari Nicola Dell'Acqua Commissario Straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, Fabio Fatuzzo Commissario Straordinario Unico per la depurazione, Francesco Paolo Figliulo Commissario alla ricostruzione post alluvione e con Giovanni Legnini Commissario straordinario per la ricostruzione di Ischia.

# Le fasce fluviali del Lemina 'si mangiano' l'operazione edilizia del Türck di Pinerolo

*Oltre metà dell'area è soggetta a un vincolo di inedificabilità. Ma i privati possono presentare delle osservazioni al decreto dell'Autorità di Bacino*

'Abbiamo chiesto chiarimenti e la Regione ci ha spiegato che i vincoli apposti lungo l'asta del Lemina rendono inedificabile più della metà dell' area del Türck ' con queste parole, l'assessore all'Urbanistica Fabiano Vodini certifica il colpo di scena emerso nelle ultime settimane. Da quarant'anni l'area di corso Piave è al centro del dibattito pubblico e negli ultimi tempi sembrava essere arrivata la svolta. Nel luglio 2020 era stato presentato un progetto analizzato dal Comune e poi approvato e si è arrivati a un passo dalla firma della convenzione per avviare il cantiere. Tanto che l'area era stata anche ripulita. Ma da Parma è arrivata una brutta notizia per i privati proprietari della superficie, su cui si possono edificare 869 nuovi vani abitativi. L'8 agosto, l' Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po ha emesso un decreto dove rimodula le fasce fluviali lungo l'asta del Lemina, ponendo dei limiti all'edificabilità che impattano pesantemente sul progetto previsto per quei 60 mila metri quadri. Mercoledì scorso il Comune ha fatto un passaggio in Regione per capire se quei limiti erano tassativi o erano permesse delle costruzioni con certi accorgimenti. Ora i privati possono presentare delle osservazioni, nella speranza di recuperare terreno edificabile. Cosa che non farà il Comune: 'Non è un'area di nostra proprietà e per fare osservazioni ci deve essere un interesse pubblico' spiega Vodini. Se le prescrizioni del decreto non verranno modificate, l'Amministrazione e i privati dovranno di nuovo sedersi al tavolo per rivedere il progetto e le capacità edificatorie che si possono realizzare nella parte restante.



The screenshot shows the website interface with the following elements:

- Header:** Navigation bar with 'ATTUALITÀ' selected, and social media icons for Facebook, Instagram, Twitter, RSS, and a search bar.
- Weather Widget:** Shows current weather (Adecco 18.9°C) and forecasts for Gio 5 (17.1°C) and Ven 6 (17.0°C).
- Main Article:**
  - Title:** Le fasce fluviali del Lemina 'si mangiano' l'operazione edilizia del Türck di Pinerolo
  - Text:** Oltre metà dell'area è soggetta a un vincolo di inedificabilità. Ma i privati possono presentare delle osservazioni al decreto dell'Autorità di Bacino
  - Image:** A photograph of a multi-story building in Pinerolo.
  - Quote:** "Abbiamo chiesto chiarimenti e la Regione ci ha spiegato che i vincoli apposti lungo l'asta del Lemina rendono inedificabile più della metà dell'area del Türck" con queste parole, l'assessore
- Right Sidebar:**
  - CHIALE expert KASANOVA:** Advertisement for real estate services in Pinerolo and Saluzzo.
  - PETS FESTIVAL:** Advertisement for a pet festival on October 14-15 at Fiera di Cremona.
  - la rimbustri:** Advertisement for energy solutions (Trombotto) at San Secondo di Pinerolo.
  - IN BREVE:** A small section titled 'martedì 03 ottobre' with a sub-headline 'Le fasce fluviali del Lemina "si mangiano" l'operazione edilizia del Türck di Pinerolo' and a small image.
- Bottom:** A copyright notice: 'Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021'.

# Le fasce fluviali del Lemina 'si mangiano' l'operazione edilizia del Türck di Pinerolo

*Oltre metà dell'area è soggetta a un vincolo di inedificabilità. Ma i privati possono presentare delle osservazioni al decreto dell'Autorità di Bacino*

'Abbiamo chiesto chiarimenti e la Regione ci ha spiegato che i vincoli apposti lungo l'asta del Lemina rendono inedificabile più della metà dell' area del Türck ' con queste parole, l'assessore all'Urbanistica Fabiano Vodini certifica il colpo di scena emerso nelle ultime settimane. Da quarant'anni l'area di corso Piave è al centro del dibattito pubblico e negli ultimi tempi sembrava essere arrivata la svolta. Nel luglio 2020 era stato presentato un progetto analizzato dal Comune e poi approvato e si è arrivati a un passo dalla firma della convenzione per avviare il cantiere. Tanto che l'area era stata anche ripulita. Ma da Parma è arrivata una brutta notizia per i privati proprietari della superficie, su cui si possono edificare 869 nuovi vani abitativi. L'8 agosto, l' Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po ha emesso un decreto dove rimodula le fasce fluviali lungo l'asta del Lemina, ponendo dei limiti all'edificabilità che impattano pesantemente sul progetto previsto per quei 60 mila metri quadri. Mercoledì scorso il Comune ha fatto un passaggio in Regione per capire se quei limiti erano tassativi o erano permesse delle costruzioni con certi accorgimenti. Ora i privati possono presentare delle osservazioni, nella speranza di recuperare terreno edificabile. Cosa che non farà il Comune: 'Non è un'area di nostra proprietà e per fare osservazioni ci deve essere un interesse pubblico' spiega Vodini. Se le prescrizioni del decreto non verranno modificate, l'Amministrazione e i privati dovranno di nuovo sedersi al tavolo per rivedere il progetto e le capacità edificatorie che si possono realizzare nella parte restante.



The screenshot shows the Torino Oggi website interface. At the top, there are several banners: one for 'Una rete di strutture pensate per prendersi cura di ogni esigenza di salute' by KORIAN, and another for 'MOTORI' with the text 'Scopri l'USATO SICURO della provincia di Torino'. Below these is the main header with the Torino Oggi logo and the date '14 ottobre 2023'. The main navigation bar includes 'CIRCOSCRIZIONI', 'CITTA', 'SPORT', and 'ABBONATI'. The article headline is 'Le fasce fluviali del Lemina 'si mangiano' l'operazione edilizia del Türck di Pinerolo'. The sub-headline reads: 'Oltre metà dell'area è soggetta a un vincolo di inedificabilità. Ma i privati possono presentare delle osservazioni al decreto dell'Autorità di Bacino'. The article includes a photo of a building and a 'CIRCOSCRIZIONI MOSTRA' section. On the right side, there are advertisements for 'usato 100% SICURO' and 'LEADERSHIP FORUM 25 - 26 OTTOBRE'. A 'IN BREVE' section at the bottom right mentions 'Da viale Seneca a San Vito-Rivigliasco: l'erba alta invade anche le strade della collina'.

# «Il Trebbia esonda» sabato sarà simulata emergenza alluvione

A Rivergaro impegnati in piazza gruppi di protezione civile del territorio Otto anni dopo la tragica alluvione del Trebbia a Rivergaro, quando l'acqua arrivò anche in piazza Paolo, è arrivato il momento di rivedere le procedure di allerta in caso di calamità: sabato mattina in paese sarà simulata un'emergenza alluvionale che per diverse ore vedrà impegnati i gruppi di protezione civile del territorio. L'obiettivo? Evitare che il centro di Rivergaro finisca nuovamente sott'acqua, con azioni rapide ed efficienti.

L'addestramento - organizzato dalla Polizia locale dell'Unione Bassa Valtrebbia - inizierà alle 7 con la prima fase d'allerta e il successivo coinvolgimento dei gruppi di protezione civile Alfa, Piacenza, Croce Rossa, Calendasco e Piacentia.

L'attività si concentrerà nella posa delle paratoie in corrispondenza dei varchi d'accesso al Trebbia (due in piazza Dante, uno nei pressi del campeggio): si tratta dell'operazione più complessa da effettuare in caso di esondazione del fiume, assieme alla posa di sacchi di sabbia.

Tutto si concluderà entro le 13 e la popolazione potrà assistere alle operazioni. \_CB.

**Prescrizioni sulla nuova "45"**  
**«Documenti troppo lacunosi»**

**«Il Trebbia esonda» sabato sarà simulata emergenza alluvione**

**L'analisi delle frane nel Comune di Trava**

**Non stare in pantofola, esci e vai in edicola**

**SCEGLI L'INFORMAZIONE AFFIDABILE E DI QUALITÀ**  
CONSULTA L'ELENCO DELLE EDICOLE APERTE SU [libertà.it/edicole-aperite](http://libertà.it/edicole-aperite)  
OPPURE SFOGLIA L'EDIZIONE DIGITALE SU [digital.libertà.it](http://digital.libertà.it)

Foto di M.C. - C. C. / Contrasto - E. M. / L'Espresso / Contrasto - E. M. / L'Espresso / Contrasto

# L'analisi delle frane nel Comune di Travo

I **tecnici** che hanno predisposto gli atti per il Comune di Travo - autorizzazione paesaggistica e vincolo **idrogeologico** - ricordano come siano aree soggette a **tutela** quelle vicine al castello di Montechiaro, il monte Pillerone, il fiume **Trebbia**, il rio Fontana Cavalla, il rio Bacchello, il rio Felino, il rio dei Quadrelli e il rio Cernusca, oltre a certe aree boschive. Si chiede di «osservare scrupolosamente la normativa **regionale** sulla riduzione dell'**inquinamento** luminoso» e di «differenziare spazialmente il fondo d'alveo e le sponde oggetto di intervento creando slarghi, sinuosità, rilievi, pendenze differenziate e zone d'accumulo d'acqua temporanee». Tra le prescrizioni: per i tratti di Statale 45 dismessi «sia prevista la rinaturalizzazione con essenze autoctone al fine di una mitigazione degli interventi» e «laddove sia prevista la realizzazione di muri di sostegno la superficie a vista sia rivestita con pietra locale mentre gli elementi quali guardrail in legno o acciaio corten», come condiviso anche da **Rivergaro**. I **tecnici** prendono atto della riprogettazione del tratto compreso tra le future rotatorie di Coni e Le Piane, dell'eliminazione della rotonda di Dolgo (chiesta proprio dal Comune) e del relativo viadotto a tre campate, oltre ai cromatismi introdotti per mitigare l'intervento. Il sindaco di Travo Lodovico Albasì in consiglio provinciale ha detto che la gara potrebbe essere prevista già entro la fine dell'anno. **\_malac**.



## Barche bloccate dai detriti incagliati sotto il ponte del Po

*A San Nazzaro legname tra i piloni del viadotto già in condizioni critiche. Il sindaco sollecita l'intervento dell'Aipo: «Siamo preoccupati»*

MONTICELLI Una quantità notevole di detriti si sta accumulando in questi giorni sotto il ponte che attraversa il fiume Po a San Nazzaro e, questa barriera, oltre a premere sui piloni, impedisce anche la navigazione. Il primo a dare l'allarme, chiedendo un immediato intervento, è stato Ezio Cremona, presidente della società Motonautica San Nazzaro che, non avendo avuto risposta da Aipo e dalla Provincia di Piacenza, ha chiesto anche al consigliere regionale Giancarlo Tagliaferri di portare la questione all'attenzione della Giunta dell'Emilia Romagna. Ieri si è mossa ufficialmente anche l'amministrazione comunale di Monticelli che, con il sindaco Gimmi Distante, ha scritto ancora ad Aipo, che è l'Agenzia Interregionale per il fiume Po e che ha come obiettivi principali la sicurezza idraulica del territorio del bacino del fiume, all'assessore e vicepresidente regionale Irene Priolo, alla Provincia di Piacenza e a quella di Lodi. «Esterniamo grande preoccupazione - scrive il sindaco - per la situazione, peraltro a voi nota, che si è venuta a creare in località San Nazzaro di Monticelli a seguito dell'accumularsi di grandi quantità di detriti, prevalentemente legname, sotto uno dei piloni del ponte che funge da collegamento con la Lombardia e il Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda. La viabilità su quel lato è compromessa, così come lo è l'accesso alla società di motonautica.

Peraltro essendo il ponte stesso oggetto di interventi di manutenzione straordinaria e di limitazioni di carico proprio per garantire gli standard di sicurezza minimi, in vista di detti interventi nasce anche la preoccupazione sulla tenuta della struttura alla luce della resistenza che i tronchi generano sospinti dalla corrente del fiume. Chiediamo quindi un sollecito intervento affinché vi sia una immediata risoluzione del problema».

Le limitazioni di percorribilità, in attesa dei futuri lavori, a cui ha fatto riferimento il sindaco Distante, risalgono alla fine dello scorso mese di agosto, in quanto essendo emerse criticità collegate alla sicurezza, dopo un accurato controllo, la Provincia di Piacenza e quella di Lodi avevano deciso di limitare la viabilità a 30 km orari, con percorrenza alternata, su tutto il tratto del ponte, che misura 1,2 chilometri.

Oggi i detriti aggravano ancor di più la situazione già delicata della struttura.

**FABIO LUNARDINI**

Controlli a Frassinედolo e zona Samicer (Cervarezza)

### «Frane, agire prima delle piogge»

VENTASSO Effettuato lunedì scorso, come annunciato dal sindaco di Ventasso Enrico Ferretti, il sopralluogo dei tecnici della Regione a Frassinედolo e zona Samicer presso le Terme di Cervarezza. «Per quanto riguarda l'abitato di Frassinედolo - ha riferito il sindaco -, i tecnici assicurano che non c'è nessun movimento in atto, anche se il paese è su una vecchia frana, la situazione è tranquilla». Diversa è la situazione nella zona di accesso allo stabilimento delle acque minerali Samicer dove scende dell'acqua che trascina il terreno a valle rovinando la strada. «In attesa di una risolutiva da parte della Regione, anche per mettere in sicurezza l'intera area - aggiunge Ferretti - noi già da ieri stiamo facendo un intervento tampone per dare alla strada (foto) almeno un minimo di transitabilità. Occorre fare qualcosa prima dell'arrivo delle piogge perchè dopo certamente la situazione della strada tenderà a peggiorare. Qui per intervenire occorrono anche i mezzi finanziari».

s. b.

.. 16 **MONTAGNA** **I sindaci della montagna «Per non farci morire dateci più accessibilità»**

L'appello a Provincia e Bonifica: «Vogliamo il prolungamento della Gatta-Pianello e la manutenzione della Statale 63»

**Controlli a Frassinედolo e zona Samicer (Cervarezza)**

**«Frane, agire prima delle piogge»**

**VENTASSO**

Effettuato lunedì scorso, come annunciato dal sindaco di Ventasso Enrico Ferretti, il sopralluogo dei tecnici della Regione a Frassinედolo e zona Samicer presso le Terme di Cervarezza. «Per quanto riguarda l'abitato di Frassinედolo - ha riferito il sindaco - i tecnici assicurano che non c'è nessun movimento in atto, anche se il paese è su una vecchia frana, la situazione è tranquilla. Diversa è la situazione nella zona di accesso allo stabilimento delle acque minerali Samicer dove scende dell'acqua che trascina il terreno a valle rovinando la strada. In attesa di una risolutiva da parte della Regione, anche per mettere in

... (The rest of the text in the image is a repetition of the article content, which has been fully transcribed in the previous block.)

## "Frane a Ventasso: agire prima delle piogge"

Effettuato lunedì scorso, come annunciato dal sindaco di Ventasso Enrico Ferretti, il sopralluogo dei tecnici della Regione a Frassinédolo e zona Samicer presso le Terme di Cervarezza. "Per quanto riguarda l'abitato di Frassinédolo - ha riferito il sindaco -, i tecnici assicurano che non c'è nessun movimento in atto, anche se il paese è su una vecchia **frana**, la situazione è tranquilla". Diversa è la situazione nella zona di accesso allo stabilimento delle acque minerali Samicer dove scende dell'acqua che trascina il terreno a valle rovinando la strada. "In attesa di una risolutiva da parte della Ragione, anche per mettere in sicurezza l'intera area - aggiunge Ferretti - noi già da ieri stiamo facendo un intervento tampone per dare alla strada (foto) almeno un minimo di transitabilità. Occorre fare qualcosa prima dell'arrivo delle piogge perchè dopo certamente la situazione della strada tenderà a peggiorare. Qui per intervenire occorrono anche i mezzi finanziari". s. b.



ilrestodelcarlino.it

**"Frane a Ventasso: agire prima delle piogge"**



10/04/2023 05:41

Effettuato lunedì scorso, come annunciato dal sindaco di Ventasso Enrico Ferretti, il sopralluogo dei tecnici della Regione a Frassinédolo e zona Samicer presso le Terme di Cervarezza. "Per quanto riguarda l'abitato di Frassinédolo - ha riferito il sindaco -, i tecnici assicurano che non c'è nessun movimento in atto, anche se il paese è su una vecchia frana, la situazione è tranquilla". Diversa è la situazione nella zona di accesso allo stabilimento delle acque minerali Samicer dove scende dell'acqua che trascina il terreno a valle rovinando la strada. "In attesa di una risolutiva da parte della Ragione, anche per mettere in sicurezza l'intera area - aggiunge Ferretti - noi già da ieri stiamo facendo un intervento tampone per dare alla strada (foto) almeno un minimo di transitabilità. Occorre fare qualcosa prima dell'arrivo delle piogge perchè dopo certamente la situazione della strada tenderà a peggiorare. Qui per intervenire occorrono anche i mezzi finanziari". s. b.

## Obiettivo prevenzione . Pulizia degli argini, il Comune ai privati: : "Fate la vostra parte"

I cittadini hanno un mese di tempo per ripristinare eventuali danni. Chi non rispetterà l'ordinanza rischia una sanzione fino a 500 euro. Il sindaco Panieri: "Manutenzione fondamentale per la sicurezza". ENRICO AGNESSI Cronaca Meno di un mese di tempo a disposizione dei privati per sistemare gli argini fluviali di loro competenza e farsi trovare pronti per l'autunno. E obbligo di ripristino degli eventuali danni causati dalla presenza di tane di animali con relativa segnalazione alla Protezione civile regionale e a quella comunale. Chi non lo fa, rischia una multa fino a 500 euro. È quanto prevede l'ordinanza firmata dal sindaco Marco Panieri in vista del ritorno delle piogge. Il provvedimento del primo cittadino prende chiaramente le mosse da quanto accaduto con l'alluvione dello scorso maggio che, nel solo territorio comunale, ha portato all'evacuazione di oltre 300 persone residenti nelle aree vicine al corso dei fiumi Santerno e Sillaro. A seguito di quell'ondata di maltempo, a metà giugno è stato infatti definito, a seguito di alcuni sopralluoghi, il perimetro delle zone in frana e di quelle in cui si sono verificati "problemi di rotture sia di argini pubblici che privati per cui in fase emergenziale è stato necessario

procedere con l'evacuazione della popolazione esposta a rischio al fine di tutelarne l'incolumità", si ricorda nell'ordinanza. E siccome "la vulnerabilità del territorio è spesso aggravata dalla inadeguata gestione e dalla scarsa o assente manutenzione dei tratti arginali", recita sempre il provvedimento, "con l'avvicinarsi della stagione autunnale e invernale e le relative previsioni di pioggia, occorre assicurare lo sfalcio e i ripristini ove necessario dei tratti arginali per prevenire i rischi" di cui sopra. Del resto, gli argini sono un "elemento di prevenzione strutturale fondamentale ai fini della gestione del rischio idraulico del territorio, e di conseguenza della garanzia della sicurezza della cittadinanza tutta", sottolinea Panieri nella sua ordinanza. E ce sono alcuni di proprietà privata sui quali "gli enti pubblici non possono intervenire, salvo potere sostitutivo in caso di inadempienza con spese a carico del privato stesso". Insomma, dopo i lavori di pulizia e ripristino che hanno caratterizzato le scorse settimane, il Comune sente evidentemente di aver fatto la propria parte. E ora chiede ai privati di seguire l'esempio. In particolare, entro ottobre il Municipio vuole lo sfalcio della vegetazione arginale e golenale in corrispondenza di sponde e argini fluviali; la segnalazione di eventuali tane di animali scavate negli argini; il ripristino degli eventuali tratti arginali danneggiati dalle tane suddette, al fine di "dare



I cittadini hanno un mese di tempo per ripristinare eventuali danni. Chi non rispetterà l'ordinanza rischia una sanzione fino a 500 euro. Il sindaco Panieri: "Manutenzione fondamentale per la sicurezza". ENRICO AGNESSI Cronaca Meno di un mese di tempo a disposizione dei privati per sistemare gli argini fluviali di loro competenza e farsi trovare pronti per l'autunno. E obbligo di ripristino degli eventuali danni causati dalla presenza di tane di animali con relativa segnalazione alla Protezione civile regionale e a quella comunale. Chi non lo fa, rischia una multa fino a 500 euro. È quanto prevede l'ordinanza firmata dal sindaco Marco Panieri in vista del ritorno delle piogge. Il provvedimento del primo cittadino prende chiaramente le mosse da quanto accaduto con l'alluvione dello scorso maggio che, nel solo territorio comunale, ha portato all'evacuazione di oltre 300 persone residenti nelle aree vicine al corso dei fiumi Santerno e Sillaro. A seguito di quell'ondata di maltempo, a metà giugno è stato infatti definito, a seguito di alcuni sopralluoghi, il perimetro delle zone in frana e di quelle in cui si sono verificati "problemi di rotture sia di argini pubblici che privati per cui in fase emergenziale è stato necessario procedere con l'evacuazione della popolazione esposta a rischio al fine di tutelarne l'incolumità", si ricorda nell'ordinanza. E siccome "la vulnerabilità del territorio è spesso aggravata dalla inadeguata gestione e dalla scarsa o assente manutenzione dei tratti arginali", recita sempre il provvedimento, "con l'avvicinarsi della stagione autunnale e invernale e le relative previsioni di pioggia, occorre assicurare lo sfalcio e i ripristini ove necessario dei tratti arginali per prevenire i rischi" di cui sopra. Del resto, gli argini sono un "elemento di prevenzione strutturale

compimento agli interventi strutturali" di riduzione del rischio idraulico. "Fa sorridere questa ordinanza del sindaco dove si delega il proprio operato ai cittadini - è il commento del consigliere comunale della Lega, Simone Carapia -. Peccato però che i cittadini non prendano l'indennità o parte di essa che a gennaio 2024 aumenterà fino a 6.210 euro lordi. Questi provvedimenti di facciata sono grotteschi e rasentano il ridicolo. Il Comune faccia prima il suo, come esempio per tutti; e poi pensi ai privati. Della serie: predicare bene e razzolare peggio".

### Lavori sui fiumi Da Coccolia il cantiere in azione per ridurre il bosco

Tour lungo i corsi d'acqua devastati dall'alluvione di maggio Sul Ronco si stanno anche sistemando i muretti lungo la Ss 67

Come stanno i nostri fiumi dopo l'alluvione? A Coccolia, dove a maggio il Ronco ruppe l'argine in muratura e inondò disastrosamente il paese e le frazioni a scendere, è in corso ora la riduzione del bosco cresciuto negli anni, un'operazione che si sta sviluppando verso valle, mentre a monte dell'abitato sono in corso anche i lavori per ricostruire il muretto, disintegrato dalla forza dell'acqua. In fatto (storico) di esondazioni, rotte e inondazioni il Ronco da sempre fa coppia col Montone, un fiume che a maggio ruppe in più punti nel territorio di Faenza al confine con Forlì, e l'acqua contribuì ad allagare i paesi attorno a Russi, Godo e San Pancrazio, e poi Fornace Zarattini, rischiando di entrare in Ravenna. Diversamente dal Ronco, lungo il Montone, al momento, non vi sono lavori di contenimento della vegetazione. Pertanto il corso del Montone, da dove si sono verificate le rotte, nel Faentino, fino alle porte di Ravenna, si presenta oggi come prima dell'alluvione, ricco di vegetazione e di alberatura.

Diverso il panorama lungo il terzo fiume che da Mezzano alla foce attraversa il comune di Ravenna, ovvero il Lamone. Totalmente riprofilato e consolidato nel lungo tratto fra Faenza e Boncellino dove si sono registrate almeno quattro rotte (imponenti lavori, in parte ancora in corso, ad opera dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, che ha comportato anche la totale rimozione di alberi e vegetazione), da Bagnacavallo al mare gli argini del Lamone sono stati assoggettati a importanti interventi di manutenzione della vegetazione, a macchia di leopardo (ne scriviamo a parte). Appare evidente che siamo di fronte a uno scenario di 'tre fiumi e due misure', quanto a una messa in sicurezza di grado massimo: in sintesi, oggi il Lamone da Faenza alla San Vitale ha per lo più i connotati di un enorme canale, mentre Ronco e Montone hanno ancora i connotati del bosco

.. 2  
MERCOLEDI - 4 OTTOBRE 2023 - IL RESTO DEL CARLINO  
Ravenna  
**LA RICOSTRUZIONE DEGLI ARGINI**  
**Lavori sui fiumi**  
**Da Coccolia**  
**il cantiere in azione**  
**per ridurre il bosco**  
Tour lungo i corsi d'acqua devastati dall'alluvione di maggio Sul Ronco si stanno anche sistemando i muretti lungo la Ss 67

Come stanno i nostri fiumi dopo l'alluvione? A Coccolia, dove a maggio il Ronco ruppe l'argine in muratura e inondò disastrosamente il paese e le frazioni a scendere, è in corso ora la riduzione del bosco cresciuto negli anni, un'operazione che si sta sviluppando verso valle, mentre a monte dell'abitato sono in corso anche i lavori per ricostruire il muretto, disintegrato dalla forza dell'acqua. In fatto (storico) di esondazioni, rotte e inondazioni il Ronco da sempre fa coppia col Montone, un fiume che a maggio ruppe in più punti nel territorio di Faenza al confine con Forlì, e l'acqua contribuì ad allagare i paesi attorno a Russi, Godo e San Pancrazio, e poi Fornace Zarattini, rischiando di entrare in Ravenna. Diversamente dal Ronco, lungo il Montone, al momento, non vi sono lavori di contenimento della vegetazione. Pertanto il corso del Montone, da dove si sono verificate le rotte, nel Faentino, fino alle porte di Ravenna, si presenta oggi come prima dell'alluvione, ricco di vegetazione e di alberatura.

**Diverso il panorama** lungo il terzo fiume che da Mezzano alla foce attraversa il comune di Ravenna, ovvero il Lamone. Totalmente riprofilato e consolidato nel lungo tratto fra Faenza e Boncellino dove si sono registrate almeno quattro rotte (imponenti lavori, in parte ancora in corso, ad opera dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, che ha comportato anche la totale rimozione di alberi e vegetazione), da Bagnacavallo al mare gli argini del Lamone sono stati assoggettati a importanti interventi di manutenzione della vegetazione, a macchia di leopardo (ne scriviamo a parte). Appare evidente che siamo di fronte a uno scenario di 'tre fiumi e due misure', quanto a una messa in sicurezza di grado massimo: in sintesi, oggi il Lamone da Faenza alla San Vitale ha per lo più i connotati di un enorme canale, mentre Ronco e Montone hanno ancora i connotati del bosco

condivano come in un abbraccio per poi unirsi a valle e quell'abbraccio avvenne subito all'inondazione dell'abitato. Fiumi da sempre altamente pericolosi, basti dire che nel secolo fra metà seicento e metà settecento le esondazioni esecravono a diverse decine. Per questo, poco prima della metà del Settecento si decise di spostare a ovest del corso del fiume, il primo fra Coccolia e Chiarzanno, il centro fra quelli di "somma urgenza" e ad opera dell'Agenzia regionale per la Protezione civile, riguarda la ricostruzione del lungo tratto di muro di fronte all'acqua, per una spesa di 400 mila euro. Nel tratto di quota un km antistante l'abitato di Coccolia la somma degli argini è da sempre quel basso muretto di appoggio un centinaio di centimetri eretto in mattoni da anni. La ricostruzione della parete sbatteva e in questo anno, nel mese di aprile che l'altezza rimarrà

la stessa. E questo preoccupa non poco. Da Coccolia verso Chiarzanno, la zona a maggior rischio è il bosco, lungo il fiume sono in corso (ma solo da qualche settimana) lavori di gestione della vegetazione condotti da una ditta privata: seguirà la rimozione del legname.

**L'intervento** avviene tramite medicamentazione degli alberi dell'alto e dalle sponde e questo mette a nudo la fragilità estrema del terreno dall'origine con elevato rischio di dissesto, ed erosione con la prima piena autunnale. «L'intervento proseguirà a tutti gli effetti, negli argini

in destra e sinistra del fiume, fino a Ravenna. Da Chiarzanno alla città, i lavori terranno conto degli interventi messi in atto negli anni passati: aggiungerò l'ufficio stampa dell'operazione. Prossimo, vale la pena aggiungere che da Chiarzanno verso Ravenna, a poco più di un chilometro dal ponte per Gambellara, la strada che corre nell'argine destro da maggio è parzialmente frantumata, del ciglio si sono verificati sbandamenti verso l'acqua, ma nessun intervento di consolidamento è stato fatto e anche le segnalazioni di pericolo sono scomparse.

**Carlo Ruggi**

**LAVORI IN TUTTO DE LUNGO NEL TRATTO DA BAGNACAVALLINO FINO AL MARE SI È GIÀ INTERVENUTI**

### Acqua Ambiente Fiumi

---

corso dei nostri fiumi, verso la foce, ben a valle di Ravenna, la presenza di alberature negli alvei può non incidere sul regolare scorrimento dell'acqua». D'altronde la storia di Ravenna è anche la storia degli straripamenti del Ronco e del Montone che anticamente la circondavano come in un abbraccio per poi unirsi a valle e quell'abbraccio sovente portò all'inondazione dell'abitato. Fiumi da sempre altamente pericolosi, basti dire che nel secolo fra metà seicento e metà settecento le esondazioni assommarono a diverse decine. Per questo, poco prima della metà del Settecento si decise di spostare il corso del Montone, deviandolo a sud della città e fissando la confluenza in un punto molto più a monte rispetto a prima.

Ma diamo uno sguardo più da vicino a questi tre fiumi, ben tenendo presente la scala degli interventi come predisposti dalla Regione. Lungo il Ronco sono operativi due cantieri. Il primo fra Coccolia e Durazzanino, rientra fra quelli di 'somma urgenza' ed è ad opera dell'Agenzia regionale per la Protezione civile: riguarda la ricostruzione del lungo tratto di muro divelto dall'acqua, per una spesa di 400mila euro. Nel tratto di quasi un km antistante l'abitato di Coccolia la sommità dell'argine è da sempre quel basso muretto di appena un'ottantina di centimetri eretto in mattoni da anni. La ricostruzione della parte abbattuta è in cemento armato, ma pare di capire che l'altezza rimarrà la stessa. E questo preoccupa non poco. Da Coccolia verso Ghibullo, là dove a maggio c'era un bosco, lungo il fiume sono in corso (ma solo da qualche settimana) i lavori di 'gestione della vegetazione' condotti da una ditta privata. Seguirà la rimozione del legname.

L'intervento avviene tramite sradicamento degli alberi dall'alveo e dalle sponde e questo mette a nudo la friabilità estrema del terreno dell'argine con elevato rischio di dilavamento ed erosione con la prima piena autunnale. «L'intervento proseguirà a tratti alterni, negli argini in destra e sinistra del fiume, fino a Ravenna. Da Ghibullo alla città, i lavori terranno conto degli interventi messi in atto negli anni passati» aggiunge l'ufficio stampa dell'assessore Priolo.

Val la pena aggiungere che da Ghibullo verso Ravenna, a poco più di un chilometro dal ponte per Gambellara, la strada che corre sull'argine destro da maggio è parzialmente franata, dal ciglio si apre lo strapiombo verso l'acqua, ma nessun intervento di consolidamento è stato fatto e anche le segnalazioni di pericolo sono scomparse.

Carlo Raggi.

## Lavori sui fiumi. Da Coccolia il cantiere in azione per ridurre il bosco

Tour lungo i corsi d'acqua devastati dall'alluvione di maggio. Sul Ronco si stanno anche sistemando i muretti lungo la Ss 67. Come stanno i nostri fiumi dopo l'alluvione? A Coccolia, dove a maggio il Ronco rompe l'argine in muratura e inondò disastrosamente il paese e le frazioni a scendere, è in corso ora la riduzione del bosco cresciuto negli anni, un'operazione che si sta sviluppando verso valle, mentre a monte dell'abitato sono in corso anche i lavori per ricostruire il muretto, disintegrato dalla forza dell'acqua. In fatto (storico) di esondazioni, rotte e inondazioni il Ronco da sempre fa coppia col Montone, un fiume che a maggio rompe in più punti nel territorio di Faenza al confine con Forlì, e l'acqua contribuì ad allagare i paesi attorno a Russi, Godo e San Pancrazio, e poi Fornace Zarattini, rischiando di entrare in Ravenna. Diversamente dal Ronco, lungo il Montone, al momento, non vi sono lavori di contenimento della vegetazione. Pertanto il corso del Montone, da dove si sono verificate le rotte, nel Faentino, fino alle porte di Ravenna, si presenta oggi come prima dell'alluvione, ricco di vegetazione e di alberatura. Diverso il panorama lungo il terzo fiume che da Mezzano alla foce attraversa il comune di Ravenna,

ovvero il Lamone. Totalmente riprofilato e consolidato nel lungo tratto fra Faenza e Boncellino dove si sono registrate almeno quattro rotte (imponenti lavori, in parte ancora in corso, ad opera dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, che ha comportato anche la totale rimozione di alberi e vegetazione), da Bagnacavallo al mare gli argini del Lamone sono stati assoggettati a importanti interventi di manutenzione della vegetazione, a macchia di leopardo (ne scriviamo a parte). Appare evidente che siamo di fronte a uno scenario di 'tre fiumi e due misure', quanto a una messa in sicurezza di grado massimo: in sintesi, oggi il Lamone da Faenza alla San Vitale ha per lo più i connotati di un enorme canale, mentre Ronco e Montone hanno ancora i connotati del bosco fluviale. Va da sé che il Lamone è l'unico fiume ad aver subito rotte e tracimazioni disastrose ed è quindi il corso d'acqua su cui fin da subito si sono concentrati gli sforzi dell'Agenzia regionale che ha messo in campo lavori di somma urgenza per quasi otto milioni. Ma d'altro canto esperti come Claudio Miccoli, ex dirigente regionale proprio nel settore della gestione fluviale, non smettono di sottolineare che di fronte a situazioni eccezionali, come quelle climatiche che stiamo vivendo, "l'imperativo categorico deve essere la sicurezza del territorio secondo principi di massima precauzione e pertanto solo negli ultimi



ilrestodelcarlino.it

**Lavori sui fiumi. Da Coccolia il cantiere in azione per ridurre il bosco**



10/04/2023 07:12 CARLO RAGGI

Tour lungo i corsi d'acqua devastati dall'alluvione di maggio. Sul Ronco si stanno anche sistemando i muretti lungo la Ss 67. Come stanno i nostri fiumi dopo l'alluvione? A Coccolia, dove a maggio il Ronco rompe l'argine in muratura e inondò disastrosamente il paese e le frazioni a scendere, è in corso ora la riduzione del bosco cresciuto negli anni, un'operazione che si sta sviluppando verso valle, mentre a monte dell'abitato sono in corso anche i lavori per ricostruire il muretto, disintegrato dalla forza dell'acqua. In fatto (storico) di esondazioni, rotte e inondazioni il Ronco da sempre fa coppia col Montone, un fiume che a maggio rompe in più punti nel territorio di Faenza al confine con Forlì, e l'acqua contribuì ad allagare i paesi attorno a Russi, Godo e San Pancrazio, e poi Fornace Zarattini, rischiando di entrare in Ravenna. Diversamente dal Ronco, lungo il Montone, al momento, non vi sono lavori di contenimento della vegetazione. Pertanto il corso del Montone, da dove si sono verificate le rotte, nel Faentino, fino alle porte di Ravenna, si presenta oggi come prima dell'alluvione, ricco di vegetazione e di alberatura. Diverso il panorama lungo il terzo fiume che da Mezzano alla foce attraversa il comune di Ravenna, ovvero il Lamone. Totalmente riprofilato e consolidato nel lungo tratto fra Faenza e Boncellino dove si sono registrate almeno quattro rotte (imponenti lavori, in parte ancora in corso, ad opera dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, che ha comportato anche la totale rimozione di alberi e vegetazione), da Bagnacavallo al mare gli argini del Lamone sono stati assoggettati a importanti interventi di manutenzione della vegetazione, a macchia di leopardo (ne scriviamo a parte). Appare evidente

km del corso dei nostri fiumi, verso la foce, ben a valle di Ravenna, la presenza di alberature negli alvei può non incidere sul regolare scorrimento dell'acqua". D'altronde la storia di Ravenna è anche la storia degli straripamenti del Ronco e del Montone che anticamente la circondavano come in un abbraccio per poi unirsi a valle e quell'abbraccio sovente portò all'inondazione dell'abitato. Fiumi da sempre altamente pericolosi, basti dire che nel secolo fra metà seicento e metà settecento le esondazioni assommarono a diverse decine. Per questo, poco prima della metà del Settecento si decise di spostare il corso del Montone, deviandolo a sud della città e fissando la confluenza in un punto molto più a monte rispetto a prima. Ma diamo uno sguardo più da vicino a questi tre fiumi, ben tenendo presente la scala degli interventi come predisposti dalla Regione. Lungo il Ronco sono operativi due cantieri. Il primo fra Coccolia e Durazzanino, rientra fra quelli di 'somma urgenza' ed è ad opera dell'Agenzia regionale per la Protezione civile: riguarda la ricostruzione del lungo tratto di muro divelto dall'acqua, per una spesa di 400mila euro. Nel tratto di quasi un km antistante l'abitato di Coccolia la sommità dell'argine è da sempre quel basso muretto di appena un'ottantina di centimetri eretto in mattoni da anni. La ricostruzione della parte abbattuta è in cemento armato, ma pare di capire che l'altezza rimarrà la stessa. E questo preoccupa non poco. Da Coccolia verso Ghibullo, là dove a maggio c'era un bosco, lungo il fiume sono in corso (ma solo da qualche settimana) i lavori di 'gestione della vegetazione' condotti da una ditta privata. Seguirà la rimozione del legname. L'intervento avviene tramite sradicamento degli alberi dall'alveo e dalle sponde e questo mette a nudo la friabilità estrema del terreno dell'argine con elevato rischio di dilavamento ed erosione con la prima piena autunnale. "L'intervento proseguirà a tratti alterni, negli argini in destra e sinistra del fiume, fino a Ravenna. Da Ghibullo alla città, i lavori terranno conto degli interventi messi in atto negli anni passati" aggiunge l'ufficio stampa dell'assessore Priolo. Val la pena aggiungere che da Ghibullo verso Ravenna, a poco più di un chilometro dal ponte per Gambellara, la strada che corre sull'argine destro da maggio è parzialmente franata, dal ciglio si apre lo strapiombo verso l'acqua, ma nessun intervento di consolidamento è stato fatto e anche le segnalazioni di pericolo sono scomparse. Carlo Raggi.

# Alluvione e ricostruzione Incontro in Provincia

Questa sera alle 20.30 dibattito organizzato dall'associazione "Idee per la sinistra"

FO RL Questa sera alle 20.30 nella sala del consiglio provinciale di Forlì -Cesena, in piazza Morgagni, 9, l'associazione "Idee per la sinistra" promuove un'iniziativa per approfondire e riflettere sui temi cruciali per la ripartenza e ricostruzione post -alluvione, dalla messa in **sicurezza** del territorio sotto il profilo **idrogeologico**, alle misure a mitigazione degli effetti del mutamento climatico, alle nuove riflessioni sui temi dell'urbanistica e delle infrastrutture. L'evento vedrà la partecipazione e l'intervento di esperti di meteorologia e mutamenti climatici, dei sindaci di Cesena, Forlì, Ravenna e Modigliana e dell'assessore **regionale** all'agricoltura Alessio Mammi, oltre alla proiezione di un contributo video della vice-presidente della Regione Emilia Romagna Irene Priolo. L'iniziativa è promossa dall'Associazione "Idee per la sinistra", fondata lo scorso dicembre da un centinaio di cittadini provenienti da tutte le parti della Romagna.

**10 | MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 2023**

**Forlì e provincia**

### PORTICO

## “Serata Spalata!” La solidarietà vince anche a tavola

Scezzera per l'appuntamento con “Serata Spalata!” Al Vecchio Convento di Portico

L'appuntamento Al Vecchio Convento ha consentito di raccogliere 3.600 euro

diavoli, ponti scollati, orti sul fiume, minuscoli “vulcani”, passeggi in famiglia, corsi di pasta fresca della tradizione, angeli sguardivi a incantare le persone che tengono viva con la tenerezza il loro sapere la montagna, aiutandola. Tutto il lavoro di organizzazione e realizzazione della giornata, i materiali per l'allestimento, gli artisti per l'intrattenimento, i prodotti utilizzati dai chef sono stati donati da professionisti e aziende partner. Ai fuochi e focoli hanno lavorato Matteo Camelli (Al Vecchio Convento), Riccardo Agostini (Il Pasticcino), Pier Giorgio Parisi, Giorgio Battini (Sanabaggio e Osteria da Cesare), Edy Dorzi, Davide Fiorentini (Pizzeria D'Acqua), Filippo Baroni (Ristorante Mater). Alla musica, invece, Berra Amarcord. La “serata Spalata!” tornerà per il terzo e ultimo appuntamento del 2023 il 12 novembre a Bologna allo Spazio Strarame.

### BERTINORO

Sono stati consegnati a cittadini e imprese colpiti dall'alluvione i 17.390,26 euro raccolti dall'associazione di promozione sociale “Un'altra storia”. Venerdì, infatti, a Bertinoro si è tenuta una serata durante la quale sono state distribuite le risorse. I beneficiari sono stati 19, tra famiglie, attività private. Tra questi, anche la famiglia di Stefano Valmorì, coordinatore del quartiere Romiti che ha rinunciato alla sua quarta abitazione di destinazione alle scuole. Sono state oltre 200 le persone che hanno deciso di partecipare all'evento, che ha avuto due obiettivi fondamentali. Il primo è la solidarietà verso chi è stato colpito dall'alluvione del 16 maggio, attraverso la donazione della somma raccolta con la campagna “Sister di Romagna” che si è svolta tra giugno e settembre. Un'iniziativa che è stato possibile realizzare grazie alla collaborazione fra l'associa-

### “Un'altra storia” consegna i fondi agli alluvionati

L'associazione si è ritrovata a Bertinoro anche per presentare i suoi progetti futuri

Un momento della consegna delle donazioni

L'associazione si è ritrovata a Bertinoro anche per presentare i suoi progetti futuri

Il secondo obiettivo era raccogliere fondi a favore dei progetti dedicati ai giovani che mirano a renderli consapevoli sull'adozione di buone abitudini, sul benessere psico-fisico, sulle emozioni e fragilità, sull'orientamento scolastico e sulla vita, sulla sicurezza stradale e sulla violenza di genere. Che l'associazione porterà avanti durante il prossimo anno scolastico 2023-2024. «Ma come», sostiene Valmorì, «siamo orgogliosi di essere presidente dell'associazione e di poter contribuire con azioni educative a creare cittadini più consapevoli e creativi del giovane».

### Alluvione e ricostruzione Incontro in Provincia

Questa sera alle 20.30 dibattito organizzato dall'associazione “Idee per la sinistra”

**FORLÌ**  
Questa sera alle 20.30 nella sala del consiglio provinciale di Forlì-Cesena, in piazza Morgagni, 9, l'associazione “Idee per la sinistra” promuove un'iniziativa per approfondire e riflettere sui temi cruciali per la ripartenza e ricostruzione post-alluvione, dalla messa in sicurezza del territorio sotto il profilo idrogeologico, alle misure a mitigazione degli effetti del muta-

mento climatico, alle nuove riflessioni sui temi dell'urbanistica e delle infrastrutture. L'evento vedrà la partecipazione e l'intervento di esperti di meteorologia e mutamenti climatici, dei sindaci di Cesena, Forlì, Ravenna e Modigliana e dell'assessore regionale all'agricoltura Alessio Mammi, oltre alla proiezione di un contributo video della vice-presidente della Regione Emilia Romagna Irene Priolo. L'iniziativa è promossa dall'Associazione “Idee per la sinistra”, fondata lo scorso dicembre da un centinaio di cittadini provenienti da tutte le parti della Romagna.

**Piacenza vs Forlì**  
Ritaglio di coupon e consegnarli dalle 10 di venerdì al Corriere di Forlì in corso della Repubblica 186 i primi 16 riceveranno 1 biglietto omaggio. Ogni persona potrà avere un solo biglietto.  
Ricordiamo che le prime due partite in casa si disputeranno presso il palazzetto dello sport di Ferrara (piazze Atleti d'Italia)

## Alluvione e frane Fratelli d'Italia attacca anche Roncofreddo

Per il dirigente Bartolini mancata richiesta per i lavori di somma urgenza

RONCOFREDDO Alluvione e frane, continuano gli attacchi di Fratelli d'Italia alle amministrazioni comunali guidate dal centrosinistra. Dopo Lucarelli contro Cesena, ora Luca Bartolini attacca Roncofreddo. Il tema è sempre quello dei fondi per i lavori di somma urgenza dopo la catastrofe di maggio.

Il dirigente provinciale di FdI attacca il «sindaco ombra» Massimo Bulbi, la prima cittadina Sara Bartolini e i sindaci di Sogliano e San Mauro Pascoli quando avevano criticato le "passerelle" di esponenti del governo. «Ma quella disperata esigenza di risorse oggi che fine ha fatto? Roncofreddo non ha ancora chiesto un euro alla struttura commissariale guidata dal generale Figliuolo per gli interventi di somma urgenza: e pensare che in cassa ci sono 876 milioni di euro, di cui circa un terzo a disposizione degli enti locali».

Viene riproposta la narrazione ribadita più volte che «Il Comune di Roncofreddo durante l'emergenza ha letteralmente dimenticato alcune sue frazioni, le vicende di Ciola Araldi e Ardiano ne sono un esempio; ma non pago di questo ha addirittura cercato di ostacolare sopralluoghi e interventi da parte di parlamentari ed esponenti del Governo, senza fornire collaborazione alcuna. Oggi, poi, l'Amministrazione di Roncofreddo avrebbe la possibilità di richiedere i rimborsi per gli interventi di somma urgenza e pagare finalmente le ditte che hanno svolto i lavori, perché non lo ha ancora fatto». «Le procedure di somma urgenza erano previste già nel Decreto Alluvione, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 1 giugno. Dagli atti ufficiali, il Governo ha riconosciuto al 100% la richiesta di 930.000 euro avanzata dal Comune quali ristori per la somma urgenza, una spesa importante per un piccolo Comune. Sarebbe sufficiente una semplice Pec alla struttura commissariale e nel giro di 24 ore il municipio riceverà le risorse e potrà quindi pagare le imprese».

### Valle Rubicono

## Quando don Giorgio Iotti per gli operai e fu espulso da Bogotà

Un inedito del missionario longianese appena scomparso. Il ricordo di Marchi, anche lui in Colombia in quegli anni



Marchi e Bossi alla missione di La Palla nel gennaio 1968

**LA TESTIMONIANZA**

1940, è stato missionario per tre decenni, prima in Colombia e poi in Venezuela. Dopo il fallimento alcuni parrochiani rievocano l'esperienza lanciata un appello per una raccolta firme per servire le cause della canonizzazione.

**La nuova testimonianza**

«Sono emigrato in Colombia a 22 anni, quando Don Giorgio aveva 27», racconta Marchi. Il suo viaggio venne pagato da una mezza giornata di lavoro. Con 2 amici arrivammo alla missione, grande e ben tenuta. Mi appresi che il suo compito era di educare e predicare in mezzo agli operai. Nel 1970 per la prima volta in vita mia ho fatto un lungo viaggio che poi ho sempre temuto.

**Esilio della Colombia**

«Gli operai vivevano in condizioni drammatiche», prosegue Mar-

chi. Don Giorgio non poteva accettare il loro sfruttamento: nelle fabbriche erano pagati poco, soffrivano la fame e non avevano diritti. Una condizione che don Giorgio aveva segnalato al padronato della fabbrica. Nel 1974 imparò dalla prima pagina del quotidiano l'espulsione di don Giorgio e si infuriò. Per qualche periodo a Longiano, Pavia disse che operava anche a rischio della sua incolumità personale, perché era puro, onesto, sincero e non accedeva a compromessi. Solo in seguito seppe che era stato messo in carcere per una settimana circa. Poi con l'innestazione del vi-

scio della diocesi colombiana, venne rimpatriato con moglie e via di nuovo. Senza poter prendere nulla dalla missione, ripassò per il sole, venne accompagnato all'aeroporto e cacciato nel primo aereo per tornare a Pavia. Era investito e don Giorgio aveva addosso solo i pantaloni e una camicia. All'arrivo a Milano dovette chiamare suo fratello che gli portò almeno un capotutto. Anche lui, pur essendo un chierico, qualche tempo pagò, nel 1974 decise di ritornare in Italia. Negli anni a seguire incontrò don Giorgio quando tornava per qualche periodo a Longiano. Pavia dice che operava anche a rischio della sua incolumità personale, perché era puro, onesto, sincero e non accedeva a compromessi. Solo in seguito seppe che era stato messo in carcere per una settimana circa. Poi con l'innestazione del vi-

### Alluvione e frane Fratelli d'Italia attacca anche Roncofreddo

Per il dirigente Bartolini mancata richiesta per i lavori di somma urgenza

**RONCOFREDDO**

Alluvione e frane, continuano gli attacchi di Fratelli d'Italia alle amministrazioni comunali guidate dal centrosinistra. Dopo Lucarelli contro Cesena, ora Luca Bartolini attacca Roncofreddo. Il tema è sempre quello dei fondi per i lavori di somma urgenza dopo la catastrofe di maggio.

Il dirigente provinciale di FdI attacca il «sindaco ombra» Massimo Bulbi, la prima cittadina Sara Bartolini e i sindaci di Sogliano e San Mauro Pascoli quando avevano criticato le "passerelle" di esponenti del governo. «Ma quella disperata esigenza di risorse oggi che fine ha fatto? Roncofreddo non ha ancora chiesto un euro alla struttura commissariale guidata dal generale Figliuolo per gli interventi di somma urgenza: e pensare che in cassa ci sono 876 milioni di euro, di cui circa un terzo a disposizione degli enti locali».

Viene riproposta la narrazione

### Concorso per un logo per la biblioteca comunale che si amplia per i ragazzi

La "gara" aperta a tutti e per chi vince il premio di tremila euro

**SAN MAURO PASCOLI**

Nuovo logo per la biblioteca. Il Comune di San Mauro Pascoli bandisce un concorso a premio finalizzato allo sviluppo di un'immagine coordinata che dovrà rappresentare tutta la comunicazione della biblioteca, in vista anche delle azioni previste per il suo ampliamento, che presto andrà al piano terra la realizzazione della nuova sezione ragazzi. Il logo sarà l'immagine guida della biblioteca come punto culturale e dovrà divenire il simbolo che rappresenta la biblioteca "Biblioteca Pascoli".

Al concorso possono partecipare persone fisiche e titolari di grafici, proponendo un lavoro originale e in grado di identificare e valorizzare la biblioteca, luogo di incontro alla conoscenza, aperto a tutta la comunità. Il marchio/logo dovrà essere la firma identificativa del logo culturale riferibile anche alla mobilità di San Mauro Pascoli, già sede di at-

### Bici elettrica non a norma contro un palo

GAMBETTOLA

Schiacciare con bici elettrica non a norma, in via Montebello, senza nemmeno girare. Ma in un primo momento la chiamata era stata disattesa al 118. In un tentativo di far parte della polizia locale di Gambettola, forse disattesa, il schiacciante con la bici elettrica contro un palo, chi agenti intervenuti, dopo aver accertato che il conduttore rifiutava i soccorsi, in quanto si aveva solo qualche escoriazione, hanno proceduto al sequestro per accertamenti della bicicletta elettrica non escludendo una manomissione delle caratteristiche tecniche previste per legge. Sono già tre, in poche decine di giorni, i dispositivi "elettrici" irregolari sequestrati in quanto non a norma e, di conseguenza, molto pericolosi. La polizia locale ha chiesto il sequestro di un veicolo a motore, oltre a dover ripetere la potenza massima di 500 watt, non possono circolare fuori centro abitato e non possono superare la velocità massima di 20 km/h (6 km/h nella zona pedonale di piazza Perini). L'invito è fare attenzione agli incassi e agli altri interventi. **AM**

**La Biblioteca di San Mauro**

La biblioteca di San Mauro Pascoli, in particolare i musei del parroco Poesia Pascoli, composti da museo Casa Pascoli, Villa Torlanini e nuovo Centro di documentazione del patrimonio pascoliano. Per inviare i lavori il termine finale alle 12 di venerdì 3 novembre. La partecipazione al concorso è gratuita. Al vincitore spetterà un premio di 3.000 euro. Tutte le informazioni sono reperibili sul sito del Comune di San Mauro Pascoli: [www.comune.sanmauropascoli.it](http://www.comune.sanmauropascoli.it). Per ulteriori informazioni: Biblioteca comunale 0541 936166 o ufficio cultura 0541 936042. **AM**